

OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI DI APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

**DOCUMENTO UNICO
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e
ss.mm.ii.**

DITTA: _____

SEDE: _____

OGGETTO : Fornitura di: (i) Iniettori di mezzo di contrasto, relativo materiale di consumo dedicato e servizio di manutenzione full-risk: Risonanza Magnetica, Radiologia, Radioterapia e Medicina Nucleare (sede Meldola); Radioterapia (sede Ravenna). (ii) Frazionatori-iniettori di radiofarmaci PET, relativo materiale di consumo dedicato e servizio di manutenzione full-risk: Medicina Nucleare (sede Meldola).

Sommario

DOCUMENTO UNICO	1
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	1
AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	1
1.1 DATI DEL FORNITORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)	6
1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO	7
1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA	7
1.4 SUBAPPALTO	8
1.5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL FORNITORE	8
1.6 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE	10
1.7 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE	11
1.8 RISCHI SPECIFICI DEL FORNITORE LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE	12
1.9 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE	12
1.10 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE	13
1.11 ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	13
Ragione Sociale _____	14
COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO	16
Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.	16
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.	16
ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI	18
SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE	19
RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE	20
DPI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I. / A.T.I. IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE	20
ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE	21
ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	21
– DITTA 2: _____	21
Ragione Sociale _____	21
COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO	23
Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.	23
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.	23
ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI	26
SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE	27
RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE	27

ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE	28
ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	29
- DITTA 3: _____	29
Ragione Sociale _____	29
COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO	31
Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.	31
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.	31
ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI	33
SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE	35
RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE	35
ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE	36
ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	36
SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE	37
2.1 DATI DEL COMMITTENTE	37
2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'IRST	38
2.3 INFORMAZIONI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE	38
2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	42
2.5 PRECAUZIONI IN CASO DI EMERGENZA PER ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN LOCALI CON PROCEDURE PARTICOLARI	44
SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE	46
3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE	46
3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI	48
3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE	48
3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI	49
3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE	49
3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE	50
3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI	51
3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA	51
3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI	51
3.10 PRECAUZIONI PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI	52
3.11 PRECAUZIONI PER L'ACCESSO IN AREE CLASSIFICATE E MONITORATE	52
3.12 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI	54
3.13 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E PERIODICITÀ DELLE RIUNIONI	54
3.14 MISURE DI PREVENZIONE CONNESSE ALLA ALLERTA DA CORONAVIRUS	55
SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITÀ PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE	57
SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI	61
5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	61
5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO	63
5.2.1 SPECIFICITÀ DI SINGOLE AREE ORGANIZZATIVE	64

5.3 RISCHI INTERFERENZIALI STANDARD	64
5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI	83
5.5 GESTIONE DEL DUVRI	84
SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	85
ALLEGATO I	87
(PLANIMETRIE IRST CON EVIDENZIAMENTO	87
DELLE ZONE CONTROLLATE E SORVEGLIATE PER LA RADIOPROTEZIONE)	87
ALLEGATO II	94
(PLANIMETRIE IRST)	94
ALLEGATO III	100
PLANIMETRIE RAVENNA: RADIOTERAPIA E SKU-ONCODERMATOLOGIA	
U.O.B.S.C.	100
ALLEGATO IV	103
PROCEDURE CITATE NEL DVR	103
P08 - GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS	
MEDICINALI TECNICI IO21 - MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI	
SUPERFICIALI	103

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE

Avvertenze per la compilazione

1. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato.
2. Compilare compiutamente ed in tutte le sue parti i paragrafi dedicati al Fornitore (spuntare ogni dichiarazione e/o presa visione sotto riportate).
3. Nel caso in cui si ritengano non applicabili le specifiche voci contenute nei paragrafi da compilarsi a cura del Fornitore è comunque richiesto l'inserimento della dizione "N.A." (non applicabile).
4. Se ritenuto utile il Fornitore può integrare le informazioni richieste allegando documentazione aggiuntiva, solo se strettamente pertinente all'attività da svolgere per lo specifico contratto (non allegare documenti di valutazione del rischio "DVR" relativo alla propria impresa).

Condizioni vincolanti per l'accesso in IRST del personale del Fornitore

Il personale del Fornitore (ivi compresi i subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori sotto qualsiasi forma di contratto) che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente deve:

1. essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez. I art. 26 comma 8 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
2. aver ricevuto idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez. IV art 36-37 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.);
3. comprende la lingua italiana, anche se di nazionalità straniera, e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
4. essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo.
5. informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente occorso presso i propri ambienti in ogni sua sede e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge.

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

1.1 DATI DEL FORNITORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

Posizione INAIL _____

Datore di Lavoro (nome e cognome) _____
(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Tel. _____ E-mail _____

Medico Competente _____

Medico Autorizzato (se dovuto) _____

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) _____

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

Il Fornitore si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: _____

Il personale del Fornitore che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ classificato cat. A n. _____ operatori

classificato cat. B n. _____ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Fornitore garantisce:

- a) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;
- b) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori del Fornitore (o subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Fornitore deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA

Presenza di R.T.I./A.T.I. o Consorzio? sì ☐ no ☐

Se **SI** indicare:

Impresa capogruppo: _____

Componenti:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

*Predisporre un allegato contenente il **Supplemento alla sezione 1** per ciascuna della Aziende costituenti R.T.I./A.T.I. o Consorzio facenti capo all'Impresa capogruppo*

Il presente documento deve essere sottoscritto, per conto del Fornitore, dall'impresa capogruppo (mandatario a cui spetta la rappresentanza esclusiva per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi

natura dipendenti dall'appalto), alla quale è fatto obbligo di coordinare le altre imprese mandanti, come da art. 48. del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

Nell'inserimento delle informazioni ai paragrafi successivi tenere conto dell'attività oggetto del contratto espletata dall'insieme delle Aziende costituenti il R.T.I./A.T.I. o Consorzio (le quali dovranno sottoscrivere il documento unitamente alla Impresa capogruppo).

1.4 SUBAPPALTO

Presenza di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti)?

sì ☐ no ☐

5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

Se sì, compilare per ogni *subappaltatore, subaffidatario o comunque terzi a cui vengano affidati lavori*, il **Supplemento alla sezione 1** nella sua completezza

È vietato il subappalto di tutto o parte di lavoro, salvo specifica autorizzazione del Committente. Se necessario ed autorizzato, il Fornitore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dal Fornitore nel presente contratto; resta inteso che il Fornitore è il solo responsabile del lavoro nei confronti del Committente.

Il Fornitore deve applicare nei confronti di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), le procedure previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., con specifico riguardo alla formazione e trasferimento dell'informazione fornite dal Committente. In tal riguardo dovrà essere data tempestiva e formale comunicazione al Committente.

1.5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL FORNITORE

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

1. Fornitura di:

☐ beni ☐ arredi ☐ materiali ☐ dispositivi ☐ attrezzature ☐ altro

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde cariatrici, ecc.);

2. Consegna:

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri _____

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Fornitore che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

3. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
 - ☐ Assemblaggio;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
 - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

4. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;

- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviatagli dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

5. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;
- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

6. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

7. Altro (compilare spazio sottostante):

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Fornitore prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) _____

Allegato (procedura sicurezza) _____

1.6 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE

1. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Fornitore, sono:

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Il Fornitore garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

2. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso esclusivo** da parte del Fornitore?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

3. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso promiscuo** da parte del Fornitore?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Fornitore deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

1.7 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la

scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Fornitore al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

1.8 RISCHI SPECIFICI DEL FORNITORE LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

**Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

1.9 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	
<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	
▪ Altro: _____	_____
_____	_____
_____	_____

Il Fornitore garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

1.10 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

1.11 ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SUPPLEMENTO ALLA SEZIONE 1

DATI DEI SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I. / A.T.I.

Nel caso di più di tre ditte Il compilatore è autorizzato a replicare questo supplemento per ogni azienda coinvolta nel contratto, specificando la struttura dei rapporti tra le diverse aziende (R.T.I. o A.T.I.) e il numero presente dei sub-appaltatori/subaffidatari. Resta inteso che tali repliche devono essere parte integrante del presente documento.

- DITTA 1: _____

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

Posizione INAIL _____

Datore di Lavoro (nome e cognome) _____

(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Tel. _____ E-mail _____

Medico Competente _____

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) _____

Medico Autorizzato (se dovuto) _____

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: _____

Il personale del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ **classificato cat. A n. _____ operatori**

classificato cat. B n. _____ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. garantisce:

- c) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;
- d) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

Ambito di intervento:

☐ Meldola presso (specificare i luoghi di intervento):
.....
.....

☐ Ospedale Cesena

☐ Ospedale Forlì

☐ Ospedale Ravenna

☐ IZSLER Forlì

COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori dei subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

1. Fornitura di:

☐ beni ☐ arredi ☐ materiali ☐ dispositivi ☐ attrezzature ☐ altro

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc.);

2. Consegna:

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri _____

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

3. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
 - ☐ Assemblaggio;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
 - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

4. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;
- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviata dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

5. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;

- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

6. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

7. Altro (compilare spazio sottostante):

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) _____

Allegato (procedura sicurezza) _____

ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI

8. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I., sono:

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

--	--	--

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

9. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso esclusivo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

10. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso promiscuo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per IL Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se SI, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

**Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

DPI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I. / A.T.I. IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	

<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	
▪ Altro: _____ _____ _____	_____ _____ _____

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- DITTA 2: _____

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

Posizione INAIL _____

Datore di Lavoro (nome e cognome) _____

(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Tel. _____ E-mail _____

Medico Competente _____

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) _____

Medico Autorizzato (se dovuto) _____

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: _____

Il personale del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ classificato cat. A n. _____ operatori

classificato cat. B n. _____ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. garantisce:

e) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;

f) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

Ambito di intervento:

☐ Meldola presso (specificare i luoghi di intervento):
.....
.....

☐ Ospedale Cesena

☐ Ospedale Forlì

☐ Ospedale Ravenna

☐ IZSLER Forlì

COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori dei subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

11. Fornitura di:

- ☐ **beni** ☐ **arredi** ☐ **materiali** ☐ **dispositivi** ☐ **attrezzature** ☐ **altro**
- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
 - ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
 - ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc.);

12. Consegna:

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri _____

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

13. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
 - ☐ Assemblaggio;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
 - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

14. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;
- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviatagli dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

15. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;
- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

16. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

17. Altro (compilare spazio sottostante):

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) _____

Allegato (procedura sicurezza) _____

ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI

18. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I, sono:

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

19. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso esclusivo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I.?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

20. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso promiscuo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I.?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per IL Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
------------------	------------	---------------------

		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

**RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.
LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE**

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

**Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	
<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	

▪ Altro: _____ _____ _____	_____

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- DITTA 3: _____

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

Posizione INAIL _____

Datore di Lavoro (nome e cognome) _____

(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Tel. _____ E-mail _____

Medico Competente _____

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) _____

Medico Autorizzato (se dovuto) _____

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: _____

Il personale del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ classificato cat. A n. _____ operatori

classificato cat. B n. _____ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. garantisce:

g) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;

h) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

Ambito di intervento:

☐ Meldola presso (specificare i luoghi di intervento):
.....
.....

☐ Ospedale Cesena

☐ Ospedale Forlì

☐ Ospedale Ravenna

☐ IZSLER Forlì

COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori dei subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Sub-

appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

21. Fornitura di:

☐ **beni** ☐ **arredi** ☐ **materiali** ☐ **dispositivi** ☐ **attrezzature** ☐ **altro**

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc..);

22. Consegna:

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri _____

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

23. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
 - ☐ Assemblaggio;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
 - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

24. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;
- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviata dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

25. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;
- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

26. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

27. Altro (compilare spazio sottostante):

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) _____

Allegato (procedura sicurezza) _____

ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI

28. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I, sono:

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

29. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso esclusivo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

30. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso promiscuo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per IL Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

**RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.
LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE**

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

**Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	
<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	
• Altro: _____ _____	_____ _____ _____

--	--

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

2.1 DATI DEL COMMITTENTE

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" (I.R.S.T.) s.r.l.

Sede Legale in **Via P. Maroncelli, 40 – 47014 Meldola (FC)**

Tel **+39.0543.739100**

Fax **+39.0543.739123**

Partita IVA num. **03154520401**

Posizione R.E.A. **288572 (FC)**

Direttore Generale: **Dott. Lorenzo Stefano Maffioli**

RLS: **Giulio Galeotti, Cristina Nanni, Stefania Giorgetti**

Resp.le del Servizio Prevenzione e Protezione **Dott. ssa Maria Francesca Zona**

Tel. **+39.0543.739967**

e-mail: **maria.zona@irst.emr.it**

Medico Competente ed Autorizzato: **Dott.ssa Maria Alessandra Caso**

Esperto di Radioprotezione: **Dott.ssa Anna Sarnelli e Dott. Gianluigi Giorgetti**

Attività svolta **Sanitaria**

2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'IRST

Nelle sedi territoriali IRST, in generale è presente personale del Committente che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc (informazioni aggiuntive presso Dirigenti/Coordinatori delle singole Unità Operative).

Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):



- personale, delle imprese appaltate, addetto alle pulizie interne, ai trasporti interni di persone o cose, alla consegna interna di posta e consegna materiale di consumo, ai traslochi interni, al lavanoleggio biancheria, alla somministrazione pasti, allo smaltimento rifiuti, etc..;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali di tutte le sedi del Committente;
- personale di appalti terzi;


- personale/Corriere in attività di consegna presso i magazzini aziendali.




In ultimo nelle sedi aziendali possono essere presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, studenti, specialist di prodotto, informatori farmaceutici, visitatori ed accompagnatori.


2.3 INFORMAZIONI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., con la presente si forniscono le informazioni sui pericoli normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie, la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie oncologiche dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori. Alcuni dei rischi evidenziati nel seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni oggetto del contratto avvengono in concomitanza o vicino alle normali attività di diagnosi e cura; in tale caso occorre sempre avvisare il reparto/servizio del proprio accesso.

Rischi specifici	Informazioni e note
AGENTI BIOLOGICI 	<p>È un rischio ubiquitario nelle strutture sanitarie; gli ambienti a rischio maggiore sono: la Degenza, i Day Hospital, il Laboratorio biologico.</p> <p>Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura accidentale con taglienti contaminati, all'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.</p> <p>Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p> <p>Al fine della gestione del rischio biologico specifico da COVID-19 vedere il paragrafo 3.14.</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI 	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapie) sia in altre Unità Operative e, in particolare, nella Medicina Nucleare e in Radiometabolica.</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate e Sorvegliate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario.</p> <p>Il Committente ha operatori formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano sostanze radioattive.</p>

<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p>  <p>CAMPO MAGNETICO</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica (RM) porre la massima attenzione ai seguenti rischi da radiazioni non ionizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo magnetico statico dell'apparecchiatura a magnete superconduttivo poiché esso è SEMPRE ATTIVO: nella zona ad accesso controllato (ZC: area di intensità del campo di induzione magnetica disperso $\geq 0,5$ mT equivalente a ≥ 5 Gauss), infatti, posso entrare solo persone autorizzate dichiarate idonee fisicamente all'esposizione al campo magnetico statico e/o ai fattori di rischio presenti, nonché formate al rischio specifico. Tale idoneità deve essere certificata dal proprio Datore di Lavoro. Introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle persone e alle apparecchiature. • Campi elettromagnetici lentamente variabili nel tempo (gradienti di campo) e campi magnetici a radiofrequenza (RF) generati durante l'esame. L'esposizione a questo tipo di campi è vietata. Nessun operatore può sostare nella sala magnete durante l'erogazione delle frequenze RM. <p>I responsabili della sicurezza in Risonanza Magnetica sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
<p>ENERGIA ELETTRICA</p> 	<p>In ogni ambiente sanitario ed ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale in appalto qualificato.</p> <p>Vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio Tecnico.</p>
<p>MOVIMENTAZ. CARICHI</p> 	<p>La movimentazione delle merci avviene sia manualmente che con mezzi meccanici.</p> <p>I magazzini ed i "servizi di supporto" possono essere dotati di carrelli e roller.</p> <p>L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>CADUTE E SCIVOLAMENTI</p> 	<p>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dal Committente o da Fornitori terzi autorizzati dal Committente. Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.</p>

<p>INCENDIO EMERGENZA</p> 	<p>In tutti i luoghi di lavoro dell'IRST sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente ai piani di emergenza interna ed evacuazione in caso di incendio.</p> <p>Le imprese esterne sono comunque invitate ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021), in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dell'ordine e della pulizia; - informazione/formazione dei rispettivi lavoratori; - controllo delle misure e procedure di sicurezza. <p><u>Occorre, in particolare durante lavori di manutenzione e ristrutturazione, evitare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili; – l'ostruzione delle vie d'esodo; – il bloccaggio delle porte tagliafuoco; – l'uso di sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco. <p>Si ricorda e si raccomanda di non bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</p>
<p>AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI</p>  	<p>Rischio dovuto a presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali (soprattutto antitumorali).</p> <p>È costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori.</p> <p>Può essere legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>È presente soprattutto nei laboratori, nella Farmacia Oncologica, nella Degenza e nei Day Hospital (nelle zone di preparazione e somministrazione antitumorali, nelle zone di disinfezione degli strumenti, negli ambienti con presenza di sostanze criogeniche, nei locali tecnici).</p> <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni fra attività che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p>

<p>SOSTANZE CRIOGENICHE (azoto liquido)</p> 	<p>I pericoli dell'azoto liquido sono legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto); - saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia - Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante: - il trasporto avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei; - lo stoccaggio avviene in ambienti ben aerati e controllati; - la manipolazione avviene con l'utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI antifreddo. <p>L'azoto liquido è maggiormente presenti nei Laboratori e negli ambienti di Biobanca (CRB).</p>
<p>GAS MEDICALI E TECNICI (in impianti e/o in bombole e/o dewars)</p>	<p>Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO₂, elio, azoto, NOVEC 1230, aria medica e tecnica i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia per quanto riguarda CO₂, elio, azoto, NOVEC 1230 - rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare rischi infortunistici e/o rischi di incendio; - rischio incendio/esplosione per quanto riguarda l'ossigeno che è un comburente - esposizione alla sostanza, che può determinare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa; <p>Gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente mantenuti da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti.</p> <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il trasporto di bombole avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore; - lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi è effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati; - il deposito delle bombole avvengono in modo che le stesse siano

	<p>assicurate contro il rischio di cadute accidentali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la manipolazione avviene esclusivamente da personale addestrato. <p>Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture aziendali.</p>
RIFIUTI PERICOLOSI	<p>I principali rifiuti pericolosi derivanti dalle attività Aziendali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti sanitari a rischio infettivo; - Rifiuti sanitari taglienti e pungenti; <p>Questi sono contenuti negli appositi contenitori qui sotto rappresentati e detenuti in specifici vani presso le UU.OO., i Servizi, i Reparti dell'Istituto. Successivamente vengono conferiti presso gli appositi depositi temporanei.</p>

2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Nei luoghi di lavoro dell'IRST sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente al piano di emergenza ed evacuazione interno.

Il personale del Fornitore **NON è autorizzato** all'uso di estintori a polvere, a CO2 ed altri presidi antincendio presenti in loco se non specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio.

INDICAZIONI IN PRESENZA DI INCENDIO

A) Qualora il personale del fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.):

- da allarme incendio segnalato dall'attivazione di targhe ottico-acustiche
- da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale IRST

DEVE:

1. **mettersi a disposizione del personale del Committente;**
2. **seguire le indicazioni ricevute;**
3. **solo se formato ed autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disposizione;**
4. **rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc.) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all'aperto);**
5. **rispettare le indicazioni impartite dal personale del Committente e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**



B) Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.), che non sia già stata segnalata:

DEVE:

- 1. avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto;**
- 2. rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all'aperto).**

Nell'eventualità in cui NON vi sia personale del Committente presente sul posto:

- informa il Committente componendo i seguenti numeri telefonici:

MELDOLA	Centro Gestione Emergenza	0543 – 739900 (num. interno 9900)
RAVENNA	Ambito Ravenna	0544 – 28799 (da telefono interno 89666)

- fornisce le seguenti indicazioni:

- proprie generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante;
- luogo di accadimento (sede, indirizzo, piano nella struttura, ec.);
- tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, ecc.);
- persone coinvolte, eventuali feriti;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.).

- se ritenuto necessario, attiva direttamente i servizi di soccorso esterni.

Vigili del Fuoco



Emergenza Sanitaria



Carabinieri

112

Pubblica Sicurezza



In caso di infortunio o incidente con conseguenti danni a persone, nel caso in cui gli addetti al primo soccorso del Fornitore non siano in grado di gestire l'evento potrà essere richiesto il supporto da parte del personale sanitario del Committente.

2.5 PRECAUZIONI IN CASO DI EMERGENZA PER ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN LOCALI CON PROCEDURE PARTICOLARI

Il Piano di Emergenza Interna (P.E.I.) dell'I.R.S.T. individua nella sede di Meldola locali in cui vi sono procedure particolari in caso di gestione dell'emergenza. Nella seguente tabella le indicazioni dei locali, i relativi rischi e le indicazioni per i lavoratori del fornitore.

PIANO SEMINTERRATO	
Deposito materiali e solventi del laboratorio biologico	Rischio chimico collegato al rischio incendio o allagamento o terremoto. A protezione del locale deposito materiali e solventi del laboratorio biologico è presente un impianto di spegnimento a sprinkler con attivazione automatica mediante la rivelazione incendi. In caso di emergenza incendio i lavoratori del fornitore non devono entrare, se sono dentro devono uscire immediatamente , devono allertare la portineria (9900 – 0543739900) ed aspettare indicazioni dai lavoratori addetti antincendio IRST. Rif.: paragrafo "5.3 rischi interferenziali standard" - riga Pericolo chimico.
Vasche di decadimento dei reflui radioattivi	Rischio da radiazioni ionizzanti (dispersione in ambiente di radioisotopi volatili e liquami) collegato al rischio incendio o allagamento o terremoto. In caso di emergenza i lavoratori del fornitore (autorizzati alla presenza nel locale dagli operatori del Servizio di Fisica Sanitaria) devono abbandonare i locali interessati e quelli limitrofi, devono allertare la portineria (9900 – 0543739900) ed aspettare indicazioni dai lavoratori addetti antincendio IRST. Rif.: paragrafo "5.3 rischi interferenziali standard" - riga Radiazioni Ionizzanti.
CRB - Biobanca	In caso di emergenza legata a questi rischi controllare la P07 – Disaster Recovery Plan (procedura del Centro Risorse Biologiche IRST; da allegare al DUVRI) che è finalizzata alla salvaguardia dei campioni biologici e la P08

	<p>– Gestione in sicurezza nelle attività dei locali con presenza di gas medicinali / tecnici.</p> <p>I lavoratori delle ditte fornitrici coinvolte nel contratto che opereranno in questi ambienti sono invitati a consultare la P08 che in caso di emergenza comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la immediata uscita dalla struttura o il divieto di ingresso nella stessa – l'avvertir e la Portineria IRST (0543-739100) della emergenza. – il seguire le indicazioni dei lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza del Committente – il non intralciare le vie di esodo
Archivio Cartelle Cliniche 2 Sala CED – Centro Stella Depositi bombole gas	<p>Rischio sotto-ossigenazione collegato con rischio incendio. A protezione del locale Archivio Cartelle Cliniche 2 e Sala CED – Centro Stella è presente un impianto di spegnimento a gas NOVEC 1230 che abbassa rapidamente la concentrazione di ossigeno con rischio di soffocamento per il lavoratore. In caso di attivazione dei segnalatori ottico-acustici di allarme incendio i lavoratori devono uscire immediatamente dai locali ed avvertire la portineria.</p> <p>Le bombole dell'impianto sono contenute in due locali tecnici entrambi con presenza di quadro elettrico ed impianto di rivelazione incendi che invia il segnale alla portineria (9900 – 0543739900)</p>
<u>PIANO RIALZATO</u>	
Risonanza magnetica	<p>Rischio di radiazione elettromagnetica, rischio da campo magnetico statico e rischio chimico (elio liquido compresso) collegati con rischio incendio.</p> <p>Ad integrazione dei contenuti presenti nella tabella al paragrafo "5.3 rischi interferenziali standard" - riga Radiazioni non Ionizzanti, si specifica che in caso di emergenza i lavoratori del Fornitore devono uscire immediatamente dall'area di RM, avvertire la portineria (9900 – 0543739900) e l'Esperto Responsabile di RM. La gestione delle emergenze è in capo esclusiva a specifico personale autorizzato I.R.S.T.</p>

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale del Fornitore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Fornitore si impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire, al proprio personale, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività del Committente.

3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE

Il personale del Fornitore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Istituto, deve:

- essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro **della tessera di riconoscimento**;
- programmare preventivamente le attività oggetto del contratto in termini spazio temporali (Es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente con i riferimenti aziendali forniti in sede di aggiudicazione, luoghi di consegna materiali) onde evitare eventuali contemporaneità ed interferenze con le attività dell'Istituto e/o di Ditte terze;
- visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività;
- accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- prima dell'inizio dei lavori disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;
- scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- non ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili del Fornitore;

- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà del Committente;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza del Committente prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori del Committente. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari del Committente;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture del Committente.

In caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale del Fornitore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio del Committente;

È vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente;



È vietato a qualsiasi lavoratore, del Committente e del Fornitore assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.



Inoltre si comunica che:

- i servizi igienici utilizzabili dal personale del Fornitore sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili;
- nelle unità operative e nei singoli settori lavorativi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale del Committente.;
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Istituto Committente chiedendo al personale presente in loco.

Il personale del Fornitore, ai fini della prevenzione incendi e di una corretta gestione delle emergenze, deve:

- mantenere gli ambienti del Committente puliti e non ostruire le vie d'esodo;
- evitare l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili; e nel caso ciò fosse necessario, richiedere autorizzazione specifica;
- evitare l'uso di sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco;

- evitare di depositare rifiuti o materiale di scarto, nemmeno in modo temporaneo nello sbarco degli ascensori;
- NON bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.

3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, il Fornitore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori anche evitando di mantenere acceso il motore dell'automezzo dal quale deve essere scaricata la merce.

Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

Le attività eventuali di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente, con l'Ufficio Tecnico ed i Referenti/Preposti della U.O. interessata dall'attività del Fornitore, le strategie di trasferimento e/o riduzione dell'attività sanitaria circostante per la durata dei lavori.

3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE

Il Fornitore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:

- obbligo di contenimento di aerosol, polveri e aerodispersi;
- in caso di attività con produzione di polveri e/o aerodispersi, il Fornitore deve realizzare una idonea barriera antipolvere perimetrale o utilizzare attrezzature aspiranti e comunque deve preventivamente circoscrivere l'area e realizzare l'intervento in orari di minor affluenza di utenti/pazienti (es. al mattino presto) e comunque accompagnati da personale IRST referente di contratto;
- mantenere sempre una condizione idonea ad evitare la dispersione di polveri e/o inquinanti;
- pulire a fondo le zone interessate dagli interventi prima che i pazienti/utenti vengano riammessi nell'area o vengano riprese le attività sanitarie ovvero l'utilizzo delle attrezzature;
- nel trasporto di materiali esausti (es. filtri), gli stessi devono essere posti all'interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.

3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI

È necessario che siano prese le seguenti precauzioni in caso di attività manutentive che comportino anche lavori edili per i quali non è prevista la redazione dello specifico PSC o altri piani di sicurezza:

- durante i lavori, devono essere pianificate con il Committente, se necessario, lo spegnimento/sezionamento degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali etc. e i condotti devono essere opportunamente protetti;
- l'area di intervento deve essere completamente isolata e circoscritta;
- deve essere garantita la tutela degli ambienti sanitari limitrofi rispetto ai rischi presenti nelle attività di manutenzione svolte;
- devono essere individuate zone precise per il deposito delle attrezzature utilizzate;
- apposita segnaletica dovrà essere predisposta per i visitatori ed il personale atto a tutelare e ove possibile a segregare i percorsi riservati al pubblico;
- gli orari e la tempistica dell'attività deve essere stabilita con precisione e comunicata ai responsabili e/o referenti delle attività sanitarie;
- il materiale di risulta deve essere allontanato immediatamente secondo un percorso ben definito, evitando la dispersione di polvere, mediante contenitori o sacchi chiusi;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita al termine delle attività manutentive.

3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Se per effettuare la propria attività, il Fornitore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per il Fornitore:

- fornire al Committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi utilizzati;
- rispettare quanto contenuto nelle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente, come riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- utilizzare sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, nelle quantità minime necessarie informando il personale del Committente sui relativi rischi e sulle cautele da adottare;

- in caso di necessità e/o emergenza (es. sversamento accidentale ambientale) mettere in atto le misure di contenimento previste nella scheda di sicurezza e contattare il Committente per il seguito di competenza.

3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE

Salvo accordi presi tra le parti, previsti in contratto e valutati nel DUVRI specifico, è fatto assoluto divieto:

- al personale del Fornitore di usare e/o manomettere attrezzature del Committente, per il quale è vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisori propri a terzi;
- al personale del Committente di utilizzare e/o manomettere attrezzature del Fornitore.

Tuttavia, eccezionalmente, qualora quanto previsto nei punti precedenti debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente tra il Fornitore e il Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta di quest'ultimo. In tal caso, per ambo i contraenti, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, macchine e/o altro eventualmente ceduto (entrambi conformi a specifiche disposizioni legislative e di sicurezza ed idoneamente mantenuti e verificati dal proprietario e corredati da apposite istruzioni di uso), l'utilizzatore finale deve ricevere adeguata formazione all'uso e deve attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso stesso.

L'utilizzatore finale ha l'obbligo di adoperare correttamente quanto affidatogli e segnalare immediatamente le deficienze delle protezioni alle macchine o alle attrezzature utilizzate, nonché qualsiasi condizione di pericolo al proprio Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto.

Ambo i contraenti, ciascuno per propria competenza ed in merito agli accordi contrattuali presi, provvedono, collaborando e coordinandosi, alla manutenzione della macchina o dell'attrezzatura al fine di mantenere perfette le condizioni di sicurezza iniziali.

Qualora nel presente contratto si ravvisino attrezzature di proprietà del Committente, concesse in uso esclusivo al Fornitore o in uso promiscuo tra il Committente e il Fornitore/RTI, sarà cura dell'U.O. titolare della gestione delle attrezzature medesime predisporre gli atti conseguenti. La documentazione verrà in seguito allegata al presente DUVRI.

3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

Durante le operazioni di rifacimento impiantistico, anche in base alle specifiche tecniche per l'introduzione di nuove tecnologie, il Fornitore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Inoltre tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da operatori elettricisti (PES) idoneamente formati nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle specifiche norme CEI).

Nel caso in cui accada che il Fornitore intercetti e/o danneggi accidentalmente parti impiantistiche del Committente, questo deve contattare immediatamente i tecnici del Committente, i quali provvederanno alle operazioni preventive e/o protettive del caso (in particolare la disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione degli impianti del Committente).

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: pertanto i tecnici del Fornitore, con formazione specifica, dovranno adottare tutte le cautele del caso.

3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA

Per l'allaccio alla rete elettrica del Committente da parte del Fornitore, quest'ultimo deve utilizzare apparecchi elettrici, componenti (cavi, spine, adattatori etc.) ed attrezzature elettriche rispondenti alla regola dell'arte.

È assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.

Nelle fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili deve essere ridotto al minimo, concordato preventivamente con il Committente.

Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dal Committente, le si dovrà posizionare e fissare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.

3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI

Prima di procedere all'esecuzione di processi di foratura delle componenti in muratura e/o cartongesso del Committente, il Fornitore deve:

- richiedere al Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / all'Ufficio Tecnico afferenti al Committente, autorizzazione specifica, concordandone tempistiche e modalità di intervento;
- accertare preventivamente l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite adeguata strumentazione;
- utilizzare strumentazione propria, di cui Il Fornitore garantisce qualità e rispondenza alle specifiche norme, sanificata prima di entrare negli ambienti sanitari;
- utilizzare apparecchi di aspirazione delle polveri prodotte durante la foratura dei muri.
- al termine delle lavorazioni, il personale del Fornitore è tenuto a ripristinare l'ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.

3.10 PRECAUZIONI PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

Il personale del Fornitore, se l'intervento lo richiede, deve fare uso di scale portatili a norma e di proprietà, e deve rispettare quanto previsto dall'art. 113 e allegato XX del D.Lgs 81/08 durante l'utilizzo e in particolare deve:

1. Per introdurre una scala in ambienti sanitari

- Effettuare una adeguata pulizia della scala prima di introdurla in ambienti sanitari;
- Evitare ogni possibilità di contatto con apparecchiature e linee elettriche;

- Spostarla a spalla, tenerla inclinata, mai orizzontale specie quando la visibilità è limitata;

2. Per salire e scendere dalla scala

- Operare sempre sulla linea mediana e col viso rivolto alla scala.
- Le mani devono essere sempre libere in modo da garantire presa sicura in caso di scivolamento dei piedi).
- Scendere sempre per spostare la scala.

3. Durante il lavoro sulla scala

- Non usare le scale doppie in posizione di chiusura.
- Le scale doppie devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza.
- Fare attenzione se si accusano vertigini.
- Non sporgersi troppo ai lati o indietro.
- Poggiare le scale su un supporto stabile e resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli.
- Mai stare a cavalcioni.
- Usare il predellino solo come appoggio di attrezzi evitando di agganciare accessori alla scala stessa.
- Gli utensili da lavoro vanno tenuti in borsa a tracolla o fissati alla cintura.
- Mai salire in due sulla stessa scala.
- Se l'uso della scala per la sua altezza o per altre cause comporta pericolo di sbandamento, assicurarla o trattenerla al piede da altra persona.

3.11 PRECAUZIONI PER L'ACCESSO IN AREE CLASSIFICATE E MONITORATE

AREA FARMACIA (area monitorata)

L'accesso all'area antistante l'ingresso del magazzino del Laboratorio di Farmacia, collocato al primo piano nell'edificio F (vedere planimetria sotto riportata) è regolamentato al fine di ottimizzare la radioprotezione e preservare le lavoratrici ed i lavoratori da ogni minima fonte di rischio radiologico ed al fine di garantire la sicurezza per la salute dei lavoratori dell'Istituto e di quelli delle Ditte esterne

Pertanto è vietato l'accesso alle lavoratrici in stato di gravidanza (accertata o presunta). In ogni caso, è vietata la sosta nell'area per un tempo superiore a 30'/giorno, come segnalato da apposita cartellonistica.

I lavoratori di Ditte che collaborano con IRST che necessitino di accesso sporadico, possono ritirare un badge abilitato presso la Portineria IRST, previa registrazione in un apposito registro.

Al termine dell'attività, il lavoratore riconsegna il badge in Portineria.

Per lavoratori che abbiano bisogno di accessi continuativi, il datore di lavoro della Ditta appaltatrice, potrà richiedere l'abilitazione via e-mail a "servizio.informatico@irst.emr.it".

In particolare, il personale di Ditta esterna di manutenzione, che deve eseguire lavori che prevedono un tempo di stazionamento superiore a 30'/giorno, utilizzerà il badge abilitato disponibile presso la Portineria.

In caso di accesso che prevede un tempo di permanenza superiore a 30 minuti/giorno, tramite l'Uff. Tecnico dell'Istituto, viene avvisata la Fisica Sanitaria che provvede ad effettuare le misure di radioattività prima dell'inizio delle attività lavorative e fornisce al lavoratore un dosimetro a lettura diretta.

Al termine dell'attività manutentiva, il lavoratore riconsegnerà il dosimetro a lettura diretta alla Fisica Sanitaria, che provvede alla sua lettura, alla registrazione dei valori ed alla comunicazione dei risultati (da parte IRST) al Datore di Lavoro della Ditta.

AREE CLASSIFICATE

Tutte le attività occasionali svolte in aree classificate devono essere programmate; è necessario informare con congruo anticipo per mezzo mail (esperto.qualificato@irst.emr.it) l'ERP e per conoscenza la Fisica Sanitaria (almeno 3 giorni lavorativi prima) comunicando la data di accesso, dettagliando l'oggetto dell'intervento di manutenzione, l'esatta collocazione, il tempo stimato per svolgerle e i nominativi dei lavoratori che dovranno accedere ai locali classificati. (rif. IO22 - Percorso autorizzativo per l'accesso alle aree classificate per lavoratori di ditte esterne).

All'accesso del personale per l'intervento deve essere verificato il rateo di esposizione:

- se la misura è inferiore al limite amministrativo di 30 micro Sv/ora la Fisica Sanitaria fornisce al lavoratore il dosimetro a lettura diretta (Rif. IO33 - Utilizzo Dosimetri a Lettura Diretta – FS)
- se la misura è superiore a 30 micro Sv/ora la FS contatta via mail l'ERP affinché possa valutare singolarmente la situazione e dare indicazione in merito all'eventuale autorizzazione.


3.12 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

È obbligo del Fornitore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).

Eventuali rifiuti a matrice biologica, compresi aghi e taglienti, devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Anche eventuali rifiuti di materiale plastico devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Lo smaltimento di occasionali ed eventuali rifiuti prodotti dal Fornitore dovrà seguire la logica di raccolta differenziata di seguito rappresentata a titolo esemplificativo:

RIFIUTI PERICOLOSI	<p>I principali rifiuti pericolosi derivanti dalle attività aziendali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifiuti sanitari a rischio infettivo; - rifiuti sanitari taglienti e pungenti; <p>Questi sono contenuti negli appositi contenitori qui sotto rappresentati e detenuti in specifici vani presso le UU.OO., i Servizi, i Reparti dell'Istituto.</p> <p>Successivamente vengono conferiti presso gli appositi depositi temporanei.</p>				
	<p>Rifiuti con particolari modalità di smaltimento (medicinali citotossici e citostatici)</p> 	<p>Rifiuti a Rischio infettivo</p> 	<p>Rifiuti non pericolosi</p> 	<p>Imballaggi con residuo di reagenti, solo per il lab. Biologico</p> 	<p>Rifiuti taglienti e/o pungenti</p> 

3.13 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E PERIODICITÀ DELLE RIUNIONI

Il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il presente contratto, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione del contratto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Il Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / il SPP possono prevedere incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi quali:

- sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l'organizzazione del da farsi;
- riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione del Committente e del Fornitore.

- incontri di formazione del personale dei contraenti in relazione ad aree a rischio specifico e di informazione riguardo ad eventuali risultati di campionamenti ambientali.

3.14 MISURE DI PREVENZIONE CONNESSE ALLA ALLERTA DA CORONAVIRUS

Il Committente, nel corso della pandemia, ha messo progressivamente in campo misure tecniche ed organizzative di lavoro (ad es. dotazione del proprio personale di dispositivi di protezione idonei e atti alla propria protezione ed a limitare la diffusione del virus, contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi, rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro e presenza di punti per l'igiene delle mani con gel alcolico), con lo scopo trasversale di limitare la diffusione del rischio assicurando il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che il controllo degli ingressi delle persone che a diverso titolo accedono nelle aree di lavoro dell'I.R.S.T.

Le misure fondamentali e principali per proteggere sé stessi e gli altri, a prescindere dall'attività lavorativa e dal ruolo ricoperto, sono le seguenti:

- mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro
- lavarsi spesso le mani, ovvero ogni qual volta si tocca con le proprie mani una superficie comune, il proprio viso, o un altro individuo
- effettuare sempre l'igiene respiratoria, ovvero starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del proprio braccio, evitando il contatto delle mani con le proprie secrezioni respiratorie
- smaltire idoneamente ogni fazzoletto utilizzato nel cestino più vicino
- indossare sempre, fino ad ulteriore comunicazione, la tipologia di protezione delle vie aeree richiesta all'ingresso della struttura.

Detto ciò, per ridurre il rischio da infezioni in occasione di lavoro, occorre mantenere alta l'attenzione sul rispetto delle misure che garantiscano gli adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori e le condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro.

È fatto obbligo a tutti i soggetti compresi i Fornitori che accedono alle sedi Aziendali di:

- munire di apposita tessera di riconoscimento il proprio personale (e quello degli eventuali sub appaltatori)
- concordare con il referente I.R.S.T. modalità, percorsi e tempistiche ben definite per l'accesso
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro di eventuali prescrizioni imposte dalle autorità sanitarie (autoisolamento, richiesta tampone, ecc.)
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro della comparsa di sintomi simil-influenzali durante l'espletamento dell'attività lavorativa, avendo sempre cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- rispettare puntualmente tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro; in particolare: tenere comportamenti corretti evitando assembramenti, rispettare la capienza massima dei

locali e seguire le indicazioni del Ministero della Salute presenti sui cartelli informativi nei punti strategici in I.R.S.T. finalizzati a diffondere la corretta informazione al pubblico

- limitare l'utilizzo promiscuo di attrezzature, strumenti di lavoro, arredi, dotazioni informatiche, all'interno degli ambienti di lavoro, effettuando la pulizia ordinaria dopo l'uso.

SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITÀ PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

Presso i magazzini e i punti di carico/scarico IRST sono presenti carrelli, muletti e transpallets dotati di sistemi di sicurezza a norma di legge e movimentati da personale appositamente formato ed addestrato.

L'attività lavorativa di accettazione della merce in consegna e di gestione magazzino è svolta per tutto l'orario lavorativo dei magazzini e comunque secondo quanto specificato negli accordi eventualmente intercorsi.

L'operatore del Fornitore o suo Corriere deve rispettare le seguenti norme comportamentali:

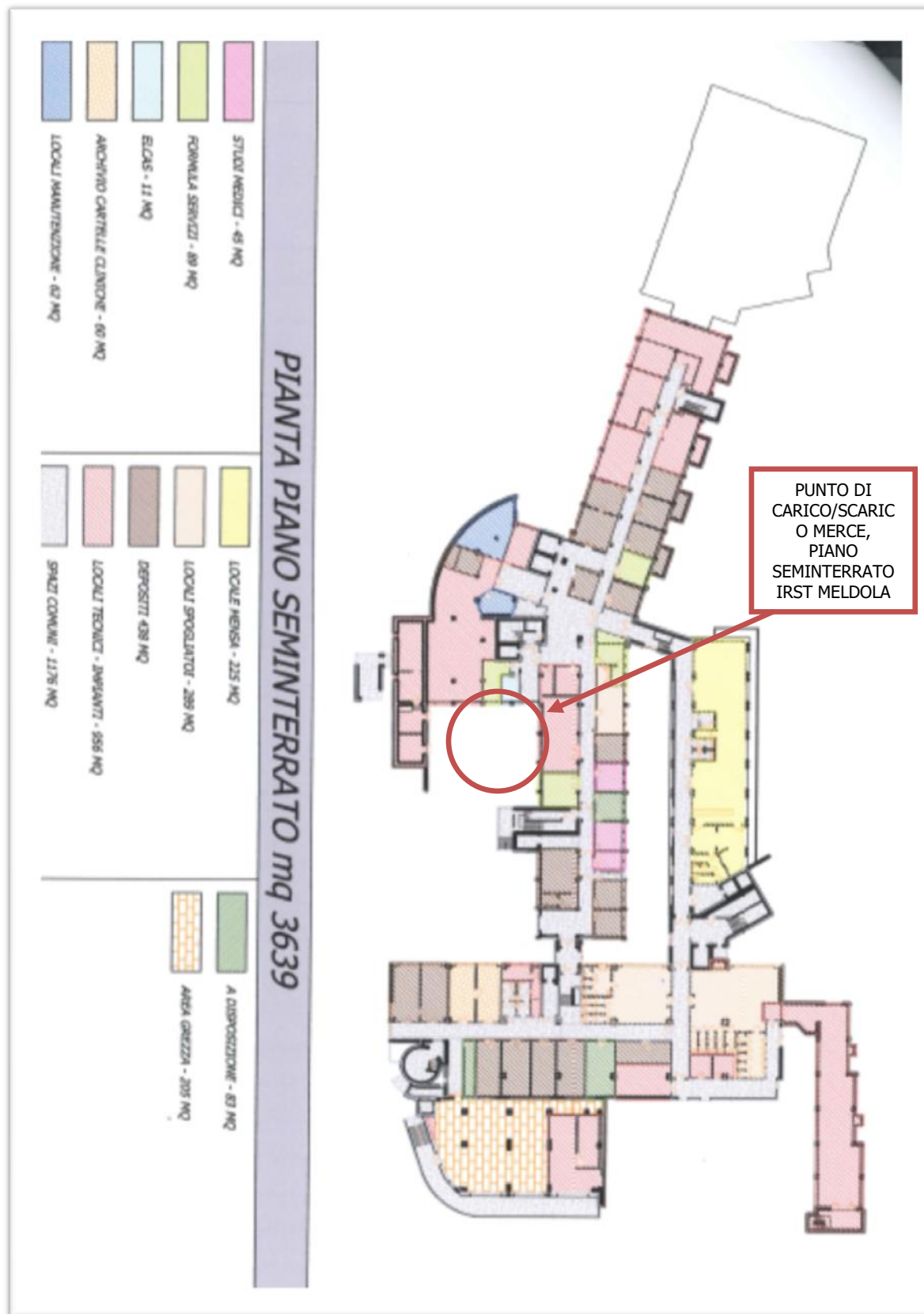
- nelle fasi di carico-scarico che prevedono l'uso del carrello elevatore il personale del Fornitore deve rimanere fuori dal raggio di manovra dello stesso e non interferire in alcun modo con il personale incaricato di tali operazioni;
- posizionare la merce a terra o sulla banchina di carico-scarico (mediante l'ausilio esclusivamente di propri mezzi e propri operatori);
- nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica o che non prevedono la possibilità di raccordo con la banchina, la merce deve essere posizionata (a cura del personale del Fornitore) sul pianale del camion in posizione che permetta agevolmente la successiva presa con il carrello elevatore (a cura del personale del Committente).
- è fatto obbligo di spegnere i motori in fase di carico-scarico da parte del Fornitore o del suo Corriere, compatibilmente con il funzionamento di ausili coinvolti nel carico/scarico (es. sponde idrauliche);
- i mezzi dei Fornitori dovranno avanzare o essere spostati o effettuare manovre, nelle zone di scarico, spostandosi sempre "a passo d'uomo";
- scrupolosa osservanza e divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio;
- I trasporti all'interno degli ambienti IRST di merci/materiale/attrezzature da parte del Fornitore, devono essere effettuati utilizzando ausili adeguati di proprietà del Fornitore medesimo e prestando la massima attenzione lungo i percorsi comuni: se del caso effettuando l'operazione sotto il controllo di più operatori. Il trasporto con l'ausilio di carrelli e/o transpallets deve essere effettuato a velocità ridotte e con tutte le cautele utili ad impedire urti verso persone o cose, in particolare quando si è in corrispondenza di percorsi a curve cieche ed in prossimità di accessi ad altri locali.
- Gli operatori del Fornitore e/o Corriere devono effettuare autonomamente le attività di consegna ed assicurarsi di eseguire le manovre di carico/scarico a distanza di sicurezza rispetto a terzi per non coinvolgere/travolgere questi in caso di sbilanciamenti o di cadute di materiale.

- Nel caso che durante il trasporto, carico o scarico cadano accidentalmente sul percorso materiali, il Fornitore dovrà provvedere al recupero immediato, alla pulizia e ripristino dell'area.
- Adozione sui mezzi dedicati alla consegna di avvisatore acustico di retromarcia.
- In presenza di più automezzi in fase di carico/scarico merci, ogni Fornitore deve attendere il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di carico/scarico già in fase di espletamento.

Nelle fasi di posizionamento della merce non è previsto l'utilizzo di ausili (transpallet, carrelli, ecc.) di proprietà del Committente e nemmeno la collaborazione di operatori dell'Azienda stessa. In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto debba essere derogato (per imprescindibili ragioni produttive concordate con il Committente) qualsiasi utilizzo di attrezzature del Committente potrà avvenire solo a seguito di richiesta e autorizzazione dello stesso. In tal caso, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, i lavoratori del Fornitore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.gs. 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso. Al personale del Committente è fatto assoluto divieto di salire sul mezzo del Fornitore o suo Corriere.

Il personale della ditta Fornitrice non deve in alcun modo interagire con le attrezzature, le apparecchiature, gli impianti fissi e mobili e i dispositivi presenti negli ambienti dell'IRST, ad eccezione di quelli per cui il medesimo è specificamente autorizzato alla effettuazione di eventuali interventi.

Per la consegna di colli di piccole dimensioni è possibile che i fornitori raggiungano direttamente le U.O./Servizi di destinazione all'interno dell'Istituto. In tal caso il personale del Fornitore deve raggiungere il luogo di consegna attraverso percorsi aperti al pubblico (o preventivamente concordati con il referente per la fornitura specifica) al fine di non esporre i propri lavoratori a rischi specifici del Committente.





SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE¹

Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore P	Livello	Definizione / criteri
1	Improbabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Gravità

¹ Riferimento utilizzato: "L'ELABORAZIONE DEL DUVRI, Valutazione dei rischi da interferenze"; INAIL; Settembre 2013

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore D	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

La significatività del rischio da interferenze RI sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti. In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.).

Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dal Committente e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto del contratto.

(*) Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

$$R = P \times D$$

		P			
		Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile
D	Molto Grave	4	8	12	16
	Grave	3	6	9	12
	Medio	2	4	6	8
	Lieve	1*	2	3	4

Conseguentemente a quanto sopra la valutazione delle interferenze è riconducibile a tre fasce di rischio come sotto riportato.

Valore	Livello	Categorie di azioni previste
--------	---------	------------------------------

1	Assente o Trascurabile	Nessuna prevista.
2 - 3	Basso (B)	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
4 - 8	Medio (M)	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo.
9 - 16	Alto (A)	Effettuare miglioramenti su P o su D. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare immediatamente o nel medio termine in funzione della P o del D dell'attività.

5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO

Si considera che, effettuando di prassi la propria specifica attività in ambienti sanitari ed ospedalieri, per il Fornitore ***i rischi del contesto lavorativo in cui effettuerà la fornitura rientrano nei rischi propri e specifici del Fornitore medesimo.***

Specificità contratto: Fornitura di: (i) Iniettori di mezzo di contrasto, relativo materiale di consumo dedicato e servizio di manutenzione full-risk: Risonanza Magnetica, Radiologia, Radioterapia e Medicina Nucleare (sede Meldola); Radioterapia (sede Ravenna). (ii) Frazionatori-iniettori di radiofarmaci PET, relativo materiale di consumo dedicato e servizio di manutenzione full-risk: Medicina Nucleare (sede Meldola).

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze non tiene conto:

1. di opere edili, impiantistiche e meccaniche rientranti nel Titolo IV del D.Lgs. 81/2008, per i quali dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dal Titolo stesso. Pertanto il presente DUVRI non disciplina eventuali interventi relativi alla realizzazione di opere edili/impiantistiche. In tal caso l'analisi e gestione dei rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 dovrà essere riportata nei documenti redatti ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008.
2. dei rischi specifici cui sono esposti i lavoratori del Fornitore nell'espletamento della propria attività (sia all'interno che all'esterno degli ambienti dell'IRST di Meldola), i quali saranno valutati nel documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. del Fornitore stesso.

Si ricorda infine che prima dell'avvio delle attività oggetto del presente contratto ed in corso d'opera il Direttore dell'esecuzione può programmare incontri tra le parti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi da interferenza lavorativa ed in fase di esecuzione dello stesso promuove incontri informativi e formativi per assicurare nel tempo l'efficacia e l'efficienza delle azioni di coordinamento.

Nell'apposita "SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE AL COMMITTENTE" presente documento sono state fornite in proposito le informazioni di cui all'art. 26 comma 1, lettera b, e comma 2 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii..

Inoltre nella "SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE" sono riportate le norme comportamentali e le disposizioni che devono essere rispettate dai lavoratori del Fornitore durante qualsiasi accesso (compre le attività di mera fornitura di materiali e/o attrezzature) presso gli ambienti del Committente.

Per la consegna di materiale ed attrezzature sono definiti specifici punti di consegna nel presente

documento. Nel caso in cui la consegna avvenga presso i punti carico/scarico definiti rispettare le specifiche presenti diversamente concordare con il referente dell'appalto della Committente il luogo e punto di consegna, anche al fine della rivalutazione di eventuali rischi da interferenze. Se necessario concordare con il referente del contratto della Committente i percorsi utili al raggiungimento dei luoghi oggetto dell'attività, anche al fine della rivalutazione di eventuali rischi da interferenze.

Nel caso in cui le attività oggetto del contratto avvengano presso i locali/aree definite rispettare le specifiche presenti, diversamente concordare con il referente del Contratto del Committente eventuali ulteriori luoghi e aree di attività, anche al fine della rivalutazione di eventuali rischi da interferenze.

5.2.1 SPECIFICITÀ DI SINGOLE AREE ORGANIZZATIVE

Nei casi in cui si renda necessaria una ulteriore integrazione di quanto già descritto potranno essere predisposti appositi documenti, utili ad implementare e contestualizzare le interferenze (stimate in modo preliminare) presso le sedi dell'IRST della IRST nelle quali si esplica il contratto in oggetto.

Gli stessi potranno essere dinamicamente revisionati (secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 5.6 "Gestione del DUVRI"):

1. a seguito di specifici incontri di cooperazione e coordinamento;
2. sulla base dei rischi reali, derivanti dalla somma dei rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro oggetto del contratto e dei rischi indotti effettivamente dal Fornitore nello svolgimento delle proprie attività.

5.3 RISCHI INTERFERENZIALI STANDARD

La valutazione effettuata secondo i criteri precedentemente esplicitati ha portato ad individuare i seguenti potenziali rischi generici da interferenza e le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da adottare.

I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.

In caso di sopravvenienze impreviste rispetto ai contenuti della presente valutazione dei rischi per le quali si individuino pericoli di qualsivoglia tipo qui non contemplati, le attività devono essere immediatamente arrestate e devono essere discusse tra le parti, le più idonee modalità per il superamento di dette sopravvenienze delle quali è obbligatorio dare conto nella specifica integrazione del DUVRI che dovrà essere contestualmente redatto anche nella forma di verbale firmato tra le parti.

Tutte le operazioni di manutenzione che devono essere condotte nei locali di degenza o che possono "influire" negativamente sulle prestazioni degli impianti di servizio (elettrico, trattamento aria, ecc...) dei medesimi locali, anche con comando-controllo "remoto", devono essere avviate dopo l'autorizzazione del Coordinatore/Preposto del Reparto/Servizio o di un suo delegato.

Questa tabella è compilata dal RSPP in relazione ai contenuti caratteristici di ogni singolo contratto di appalto.

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Esposizione indebita a gas di scarico	B	Tutte le aree di carico-scarico esterne	//	Obbligo di spegnere i motori in fase di carico-scarico da parte del Fornitore o del suo Corriere (se non necessario allo svolgimento delle operazioni).
Interferenze nelle fasi di carico/scarico: - tra i mezzi di trasporto e le persone presenti; - tra i mezzi di trasporto e altri mezzi presenti nelle aree aziendali	M	Tutte le aree di carico-scarico (interne ed esterne)	<p>Il referente I.R.S.T. e/o il Responsabile di U.O. del Committente, deve concordare con il Fornitore, anticipatamente rispetto all'esecuzione, i punti di scarico ed i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento in base al contratto.</p> <p>Il personale del Committente (ove presente), addetto all'accettazione delle merci ed all'assistenza durante le fasi di carico/scarico del materiale dai mezzi (elementi e strumentazioni legate alla fornitura) deve restare a distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa delimitata dal Fornitore) per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti</p>	<p>Il Fornitore deve concordare con il Committente, anticipatamente rispetto all'esecuzione, i punti di scarico ed i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento in base al contratto.</p> <p>Le operazioni di carico-scarico devono avvenire utilizzando esclusivamente attrezzature di proprietà del Fornitore.</p> <p>Per lo svolgimento di tali operazioni il Fornitore deve prendere i provvedimenti necessari alla riduzione al minimo delle interferenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare prevalentemente aree dedicate al carico-scarico merci (se necessario confinare temporaneamente l'area di lavoro con apprestamenti mobili di sua proprietà al fine di vietare l'accesso all'area operativa a persone o mezzi); - pianificare, per lo svolgimento dell'attività programmabile, orari nei quali vi sia minor presenza di persone e mezzi nelle aree di carico-scarico; - non intralciare le vie di accesso e di esodo con mezzi o carichi; - non lasciare mai attrezzature

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			<p>di materiale.</p> <p>Al personale dell'IRST è inoltre fatto assoluto divieto:</p> <ul style="list-style-type: none"> •di utilizzare apparecchiature e utensili del Fornitore; •salire sui mezzi del Fornitore; •di utilizzare apparecchiature e utensili di proprietà del Fornitore per la movimentazione e trasporto di beni. 	<p>e zone di lavoro incustodite;</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservare scrupoloso divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio; - utilizzare avvisatori ottico-acustici durante le manovre di retromarcia dei mezzi dedicati alla consegna. <p>I mezzi dovranno spostarsi e fare manovra nelle zone di scarico sempre "a passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra).</p> <p>In presenza di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento.</p>
Percorsi comuni e/o interferenze derivanti dalla compresenza di operatori del Committente, del Fornitore, di Fornitori terzi di lavori commissionati dal Committente e pazienti-visitatori dell'IRST	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia)	<p>Gli operatori del Committente rispettano le regole di trasporti interni richieste a tutti i Fornitori.</p> <p>In caso di manutenzioni strutturali/ impiantistiche intraprese dal Committente presso le proprie sedi che interessano i percorsi orizzontali e verticali utilizzati dal Fornitore della presente concessione, il Committente provvede a mettere in sicurezza i percorsi stessi tramite</p>	<p>In fase di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prestare la massima attenzione lungo i percorsi soprattutto in luoghi di passaggio comuni; - utilizzare carrelli adeguati alla merce da trasportare; - assicurare i materiali (impedendone la possibile caduta) durante tutta la fase del trasporto. - il trasporto di materiale (per mezzo di carrelli, transpallets, ecc.) dovrà avvenire a velocità ridotta e con le cautele che impediscano urti con persone o cose, in particolare nelle curve cieche ed in prossimità

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			<p>segnaletica.</p> <p>In caso di interruzione temporanee degli stessi, il Committente concorda con il Fornitore percorsi validi ed alternativi per trasporti e spostamenti orizzontali e verticali.</p> <p>Il Committente provvede man mano alla sistemazione dei pavimenti che risultano pericolosi per la viabilità.</p>	<p>degli accessi ai locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - non intralciare le vie di accesso e di esodo con i propri ausili di trasporto e/o con i carichi. Se ciò non è evitabile, ridurre temporalmente al minimo l'intralcio, presidiarlo e concordarlo al di fuori degli orari di alto afflusso di visitatori presidiandolo; - non lasciare mai materiale in zone di lavoro incustodite diverse dai luoghi di destinazione; - prestare particolare attenzione durante il transito a gradini e dislivelli oltre che a zone che presentano una pavimentazione sconnessa.
Interferenze da disturbo di procedure sanitarie e non	M	Tutte le aree interne con particolare attenzione alle aree interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia) ed aree limitrofe	Qualora risulti al personale del Committente che le attività legate alla fornitura siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività del Committente, queste ultime dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione delle prime ed al ripristino delle normali condizioni di operatività.	<p>Qualora le attività legate alla fornitura siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività del Committente, queste ultime dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione delle prime ed al ripristino delle normali condizioni di operatività.</p> <p>L'intervento dovrà comunque realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili alla minimizzazione dell'interferenza organizzativa.</p>

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Ostruzione temporanea percorsi	B	Tutte le aree interne, in particolare le aree di transito	//	Durante le attività in oggetto il Fornitore deve posizionare le apparecchiature o la propria attrezzatura in modo da non ostacolare il passaggio di persone né ostruire vie d'esodo. Il Fornitore non lascia mai incustodita la zona soggetta ad intervento.
Interferenze dovute alla presenza di personale IRST e Fornitori terzi	B	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia)	Il Committente deve organizzare le attività al fine di evitare il più possibile l'effettuazione contemporanea di attività tra diversi Fornitori	Programmare preventivamente, tra Fornitore e referente I.R.S.T., in termini spazio-temporali la effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderabili.
Rischio da lavoro in ambienti con presenza di gas medicinali e tecnici	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia)	Tali impianti, a rischio specifico, sono ad accesso e manutenzione controllata e/o sottoposta ad autorizzazione del Committente. Il Personale Tecnico del Committente deve rendersi disponibile ad un contatto con il Fornitore, in caso di necessità.	Per un approfondimento del rischio vedere tabella delle Informazioni sui pericoli presenti in maniera diffusa al paragrafo 2.3 – riga Gas Medicinali e Tecnici Si allega la procedura P08 - Gestione in sicurezza delle attività nei locali con presenza di gas tecnici e medicinali

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Accesso nei locali tecnici	B	Locali tecnici	Tali ambienti, a rischio specifico, sono ad accesso controllato (ad es. chiusi a chiave). Il Fornitore, in caso di necessità, può contattare il personale dell'Ufficio Tecnico.	In caso vi sia necessità di accedere a tali locali è necessario avvertire il personale del Committenza (Operatori Tecnici) per avere eventuali disposizioni specifiche per l'accesso. Il Fornitore in caso di necessità può contattare il personale tecnico tramite la Portineria IRST: tel. 0543/739100
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi	B	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia)	Il Committente si impegna a evitare contemporaneità tra attività del fornitore e le attività del committente con presenze di sostanze pericolose. Se non è possibile ciò, delimitare le aree, separare i percorsi e coordinarsi con il personale del Fornitore, informandolo che si sta svolgendo attività con agenti chimici pericolosi, cancerogeni e/o mutageni.	SOSTANZE DEL FORNITORE Il Fornitore per i prodotti acquistati ed utilizzati direttamente da lui ed utilizzabili in fase di manutenzione deve avvertire il Preposto della UU.OO./Servizio in cui si utilizzerà il prodotto e deve fornire al Committente le schede di sicurezza, schede che dovranno rimanere disponibili in luogo concordato. Inoltre il Fornitore deve istruire gli operatori addetti all'uso di prodotti chimici pericolosi affinché non utilizzino mai contenitori sprovvisti di etichettatura (es. travasi in taniche non etichettate) o con informazioni errate (es. scambio di contenitori).

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote zione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>Infine il Fornitore che utilizza prodotti chimici pericolosi deve organizzare la sua attività lavorativa in modo da non esporre i lavoratori IRST a tali sostanze.</p> <p>SOSTANZE DEL COMMITTENTE</p> <p>Il Fornitore non manipola/interferisce con le sostanze eventualmente presenti nei luoghi del Committente (luoghi oggetto dell'attività del Fornitore); se è necessario intervenire in presenza di agenti chimici, il personale del Fornitore deve coordinarsi con il personale del Committente e seguirne le indicazioni impartite.</p> <p>Attenersi strettamente alle istruzioni e tempistiche concordate con il personale del Committente.</p>
Rischio da radiazioni non ionizzanti	B	SITO DI RISONANZA MAGNETICA	I locali della Committenza afferenti alla apparecchiatura di Risonanza Magnetica, che è sorgente di radiazioni non ionizzanti. Tali locali sono ad accesso controllato e sono dotati di segnaletica di sicurezza.	<p>Nel caso in cui, per l'espletamento della propria attività, il personale del Fornitore debba accedere alle specifiche aree interessate dal presente Rischio, è necessario che il suddetto personale contatti preventivamente l'Esperto Responsabile e si coordini con esso per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dallo specifico intervento.</p> <p>Riferimento telefonico dell'Esperto Responsabile presso il Servizio di Fisica Sanitaria: 0543/739186</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				In particolare, l'accesso al sito RM è vietato al personale non accompagnato da un lavoratore autorizzato. Ai sensi del regolamento di sicurezza l'accesso alla zona controllata (sala magnete e locale tecnico) è regolamentato da anamnesi medica del lavoratore, volta a verificare la presenza di controindicazioni assolute all'accesso (quali ad esempio impianti di materiale ferromagnetico, protesi, dispositivi elettromedicali. Non sono consentite in nessun caso attività che comportino l'accesso al gantry del magnete ($B > 2T$) se non per le estremità del corpo (es. mani).
Rischio da radiazioni ionizzanti	B	Tutte le aree dell'IRST classificate come zone controllate o zone sorvegliate per l'esposizione a radiazioni ionizzanti, ed in particolare a Meldola: radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia.	In tutte le aree della Committenza indicate ed interessate da tale Rischio sono presenti dosimetri ambientali; In Terapia Radiometabolica, Medicina Nucleare Diagnostica e Radiofarmacia sono presenti rilevatori per il campionamento dell'aria. Inoltre vengono effettuate misure di contaminazione superficiale al fine di rilevare e monitorare l'eventuale rischio ad esposizione indebita	Nel caso in cui, per l'espletamento della propria attività, il personale del Fornitore debba accedere alle specifiche aree interessate dal presente Rischio, è necessario che il suddetto personale contatti preventivamente gli operatori del Servizio di Fisica Sanitaria e si coordini con esso per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dallo specifico intervento.

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			<p>alle radiazioni ionizzanti;</p> <p>Si allega la Istruzione Operativa IO 21 - Monitoraggio delle Contaminazioni Superficiali</p> <p>Il percorso che conduce dal Reparto di Radiometabolica al Servizio di Diagnostica per Immagini è ad accesso regolamentato e fruibile solo da personale radioesposto (o autorizzato: es. servizio di manutenzione, personale ditte, ecc.) e dotato di apposito badge.</p> <p>L'accesso alla Radiofarmacia è limitato esclusivamente agli operatori in possesso delle chiavi della porta dello stesso Servizio/U.O;</p> <p>Le apparecchiature in dotazione alla UOC Radioterapia sono di tipo "on/off", ossia a macchina spenta non si ha emissione di radiazione ionizzante.</p> <p>Inoltre, l'apertura della</p>	

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			porta d'eccesso al bumper all'interno della quale è collocata la macchina radiante garantisce la non apertura della stessa durante l'irraggiamento (mediante un meccanismo automatico che si attiva durante il beam ON). L'accesso, pertanto, durante l'erogazione delle radiazioni ionizzanti non risulta essere possibile/consentito (impedimento garantito dal sistema stesso)	
Gestione del rischio COVID19	B	Tutte le aree aziendali	<p>Il Committente attua tutte le misure di prevenzione e protezione indicate dalla normativa vigente al fine di ridurre il rischio.</p> <p>Il Committente ha messo progressivamente in campo misure organizzative di lavoro (ad es. contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi e rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro), con lo scopo trasversale di limitare la</p>	<p>Fermo restando quanto contenuto al paragrafo 3.14 del presente documento, si specifica quanto segue.</p> <p>L'accesso alle strutture del Committente deve avvenire in base a quanto previsto dalla normativa in essere e dagli eventuali specifici regolamenti definiti dal Datore di Lavoro e comunicati al Fornitore.</p> <p>Il Datore di Lavoro del Fornitore è tenuto all'applicazione ed al rispetto della normativa in vigore ed è tenuto a verificare il rispetto della stessa da parte dei suoi lavoratori al momento dell'espletamento dell'attività oggetto del contratto. Il Committente si riserva la possibilità di effettuare i controlli previsti dalla normativa anche nei confronti dei lavoratori del Fornitore stesso.</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			<p>diffusione del rischio assicurando il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che il controllo degli ingressi delle persone che a diverso titolo accedono nelle aree di lavoro dell'I.R.S.T.</p> <p>Il Committente si impegna a comunicare al Fornitore gli eventuali specifici regolamenti che il Datore di Lavoro adotta al fine della gestione del rischio COVID19.</p> <p>Qualora il Fornitore debba accedere in ambienti con particolari/specifici rischi da interferenze derivanti dalle attività del Committente (tra cui esigenze sanitarie particolari e di sterilità), il Committente dovrà informare il Fornitore delle vigenti procedure aziendali e, se del caso, fornire dispositivi barriera e/o DPI (camice, calzari, copricapo, mascherina, FFP, guanti, protezioni di occhi e viso, ecc.).</p>	<p>Il Fornitore deve valutare e riorganizzare l'attività in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro evitando assembramenti.</p> <p>Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi (DVR redatto ai sensi dei D.Lgs. 81/2008 per la specifica attività oggetto dell'appalto), all'attività che deve eseguire presso il Committente, deve adottare specifiche misure di prevenzione e protezione e munire il proprio personale di DPI idonei all'attività da svolgersi nello specifico contesto sanitario ed ospedaliero.</p> <p>Resta inteso che eventuali misure di prevenzione aggiuntive stabilite dal Datore di Lavoro del Committente devono essere rispettate da parte del Fornitore.</p> <p>Per accedere agli ambienti con particolari/specifici rischi da interferenze derivanti dalle attività del Committente (tra cui esigenze sanitarie particolari e di sterilità), gli operatori del Fornitore dovranno rispettare i comportamenti conformi alle vigenti procedure aziendali e, se del caso, indossare dispositivi barriera e/o DPI (camice, calzari, copricapo, mascherina, FFP, guanti, protezioni di occhi e viso, ecc.) forniti dal Committente.</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Rischio biologico naturale	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia) ed aree di transito del Fornitore stesso.	Qualora in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale del Fornitore, per motivi di sterilità/igiene, sia necessario l'utilizzo di dispositivi barriera, questi saranno forniti da parte della U.O. presso cui si svolgerà l'attività.	<p>Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi, dovrà munire il proprio personale di DPI idonei.</p> <p>Per eventuali accessi in locali con esigenze di sterilità (o con altre esigenze particolari), gli operatori dovranno indossare dispositivi barriera (camice, calzari, copricapo, mascherina, guanti, protezioni di occhi e viso) in conformità alle procedure aziendali.</p> <p>In tutti i settori sanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> – proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei; – evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande; – lavarsi frequentemente le mani e comunque al termine degli interventi di cui trattasi. – Non toccare a mani nude contenitori o apparecchiature. – Non esporsi a vaporizzazioni/aerosol/ polveri senza protezioni – In caso di puntura, taglio o contaminazioni rispettare le disposizioni impartite dal proprio Medico Competente, in ogni caso recarsi al più vicino pronto soccorso e informare il Preposto dell'U.O./Servizio del Committente.

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				Il Fornitore, a seguito della conclusione della attività ha l'obbligo di asportare i residui delle lavorazioni.
Interferenze dovute all'utilizzo di attrezzature e dispositivi di proprietà del Fornitore durante l'espletamento dell'attività prevista dal contratto	B	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia)	Il referente I.R.S.T. deve controllare che il Fornitore nell'effettuazione del servizio utilizzi ausili, attrezzature e/o dispositivi adeguati all'intervento e di sua proprietà. Il personale del Committente non è autorizzato all'utilizzo di attrezzature di proprietà del Fornitore (salvo esplicita autorizzazione scritta)	<p>Tutti gli ausili, le attrezzature o apparecchiature proprie ed utilizzate dal Fornitore durante l'esecuzione delle attività di manutenzione devono essere certificate e marcate CE e/o disporre di un marchio di qualità (ove applicabile).</p> <p>Le medesime devono essere perfettamente funzionanti, adeguate in termini di calibratura/taratura o di revisione/manutenzione.</p> <p>L'utilizzo di ausili, attrezzature o apparecchiature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e dei libretti d'uso degli stessi.</p> <p>Il Fornitore, in relazione all'esecuzione del servizio di fornitura del presente contratto, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prediligere l'utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria anziché apparecchiature da collegarsi alla rete elettrica fissa. In quest'ultima evenienza, l'allaccio alla rete elettrica fissa deve essere preceduto da autorizzazione del DEC I.R.S.T. per il contratto e/o dal Responsabile della Unità Operativa di destinazione eventualmente con l'ausilio del personale dell'Ufficio tecnico e deve essere

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>effettuato solo da personale idoneamente formato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Minimizzare la presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio. - Scegliere attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile e che producano il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere. In particolare il Fornitore dovrà garantire livelli di rumorosità e di vibrazioni riconosciuti dalla normativa vigente come non lesivi di organi ed apparati.
Interferenze da erronea esecuzione di compiti, da errato o incompleto setup dell'area di lavoro, da incompleto svolgimento delle attività.	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina nucleare; a Ravenna: radioterapia)	<p>Condivisione sulle modalità di delimitazione delle aree di lavoro (se necessario) e allontanamento delle persone, la cui presenza non è richiesta, per l'esecuzione delle attività in programma.</p> <p>Assicurarsi, al termine della sessione di lavoro, dello stato di avanzamento delle attività in appalto (terminate/non terminate).</p>	<p>Il Fornitore deve garantire il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale.</p> <p>Scambio preventivo delle informazioni tra personale del Fornitore e Dirigente/Preposto della Committenza circa le specifiche generali dell'intervento da compiersi e delimitazione fisica dell'area (se necessario).</p> <p>Se l'intervento non è stato risolutivo o non è terminato, è fatto obbligo al personale del Fornitore di segnalare formalmente al Preposto del Committente il mancato termine dell'intervento e quindi il non funzionamento dell'apparecchiatura o attrezzatura o dispositivo ed il connesso divieto temporaneo d'uso.</p>

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Rischio elettrico: interferenze derivanti da possibili elettrocuzioni da contatti diretti o indiretti su parti elettriche e/o impianti elettrici.	B	Parti in tensione dell'impianto elettrico	In caso sia necessario un intervento su parti in tensione, i tecnici elettricisti (formati ed addestrati in base alle normative vigenti) del Committente sono a disposizione per effettuare un intervento. Organizza la loro attività il Coordinatore tecnico o suo delegato.	Qualora il personale del Fornitore debba collegarsi a impianti elettrici deve richiedere preventivamente l'autorizzazione al collegamento al referente I.R.S.T. Quest'ultimo se lo ritiene necessario si coordina con: <u>SEDE DI MELDOLA:</u> Il Servizio Tecnico tramite la Portineria IRST: tel. 0543/739100 <u>SEDE DI RAVENNA:</u> Servizio Tecnico: 0544/285799 Eventuali operazioni che necessitino interventi su parti in tensione a cura dei tecnici del Fornitore devono essere effettuati esclusivamente da personale formato ed addestrato in base alle normative vigenti.
Interferenze derivanti dalle operazioni di installazione, collaudo, assistenza tecnica e manutenzione	M	Tutte le aree interne con particolare attenzione alle aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore (es. a Meldola: risonanza magnetica, radiologia, radioterapia e medicina	Il referente I.R.S.T. della Committenza coopera con personale del Fornitore al fine di limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività legate al servizio di manutenzione full-risk a parti terze, se necessario.	Il Fornitore, al momento dell'arrivo programmato o in urgenza, si qualifica presso il referente I.R.S.T. e riceve l'autorizzazione all'accesso al sito, al fine dello svolgimento dell'attività di cui al contratto. Tale autorizzazione esclude eventuale presenza di emergenza tecnico/sanitaria in atto. Il Fornitore, in cooperazione con il DEC I.R.S.T., provvede a limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività legate al servizio di manutenzione full-risk a parti terze, se

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
		nucleare; a Ravenna: radioterapia)		<p>necessario.</p> <p>L'effettuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzioni su guasto e/o programmate - verifiche di sicurezza - controlli di qualità <p>da parte del Fornitore deve avvenire sulla base di una pianificazione concordata con il DEC (Direttore dell'Esecuzione del Contratto).</p> <p>Ridurre al massimo la presenza di rifiuti e di cavi di alimentazione delle proprie attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio al fine di evitare pericoli di inciampo.</p> <p>Il Fornitore deve garantire che il proprio personale addetto abbia il livello di formazione corretto e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore.</p> <p>Prima di provvedere ad interventi su strutture, apparecchi e impianti di proprietà del Committente, gli operatori tecnici del Fornitore devono aver visionato manuali e documenti tecnici relativi, ottenuti attraverso confronto con il DEC I.R.S.T.</p>

*Leggenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B

RISCHIO INCENDIO				
SEDI	Indice di Pericolo (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione	Provvedimento
MELDOLA	A	TUTTE	<p>Tutte le strutture sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e CO2, naspi e idranti).</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde).</p>	<p>Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021), in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dell'ordine e della pulizia; - informazione/formazione dei rispettivi lavoratori; - controllo delle misure e procedure di sicurezza. <p>Occorrerà, in particolare evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili - l'ostruzione delle vie d'esodo - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; <p>si raccomanda di non bloccare le porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</p> <p>Qualora sia necessario evacuare la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'IRST. Ciò dovrà avvenire possibilmente senza ingombrare le vie d'esodo con ostacoli.</p> <p>Per le gestione delle emergenze in locali con procedure particolari si veda il richiamo specifico alla sezione 3.15</p>
RAVENNA	A	RADIOTERAPIA ONCODERMATOLOGIA	Tutte le strutture sono dotate di presidi antincendio	Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto

		U.B.S.C.	I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde).	<p>GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021), in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dell'ordine e della pulizia; - informazione/formazione dei rispettivi lavoratori; - controllo delle misure e procedure di sicurezza. <p>Occorrerà, in particolare evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili; - l'ostruzione delle vie d'esodo; - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; <p>Si raccomanda di non bloccare le porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</p> <p>Qualora sia necessario evacuare la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'IRST. Ciò dovrà avvenire possibilmente senza ingombrare le vie d'esodo con ostacoli.</p>
--	--	----------	---	---

GESTIONE DELLE EMERGENZE				
SEDI	Indice di Pericolo (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione	Provvedimento
MELDOLA	M	Tutte le aree dell'Istituto	La struttura è dotata di presidi antincendio passivi ed attivi (estintori a polvere e CO2 ed idranti). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica	Il personale del Fornitore, in caso di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) non rilevata dal personale dell'IRST, dovrà comunicarlo direttamente alla: Portineria IRST, tel. 0543/739100 Tutti gli allarmi (Incendio Tecnici etc,) sono collegati alla Centrale di

			(di colore verde). In tutti i luoghi di lavoro dell'IRST di Meldola sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio. L'Istituto è dotato di Piano di Emergenza Interna.	<p>rivelazione degli allarmi, presidiata h24 dagli addetti della Portineria adeguatamente formati ed addestrati.</p> <p>Il personale del Fornitore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere gli ambienti del Committente puliti e non ostruire le vie d'esodo. - richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili. - non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori, montacarichi. <p>È strettamente necessario per il personale del Fornitore seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale del Committente addetto alla gestione di emergenze.</p> <p>Per le gestione delle emergenze in locali con procedure particolari si veda il richiamo specifico alla sezione 2.5</p>
RAVENNA	M	RADIOTERAPIA ONCODERMATOLOGIA U.B.S.C.	<p>La struttura è dotata di presidi antincendio passivi ed attivi</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde).</p> <p>sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze.</p>	<p>Il personale del Fornitore, in caso di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) non rilevata dal personale dell'IRST, dovrà comunicarlo direttamente al 799 e segnalando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le proprie generalità; - Il numero chiamante; - Il tipo di emergenza rilevata; - Il luogo dove si sta verificando; - L'entità stimata

			<p>L'Istituto è dotato di Piano di Emergenza Interna.</p> <p>L'Archivio ed i Magazzini in via Roma sono dotati di PEI</p>	<p>soggettivamente (preallarme – lieve – grave);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se ci sono persone coinvolte (specificando se ci sono degenti). <p>Il personale del Fornitore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere gli ambienti del committente puliti e non ostruire le vie d'esodo. - richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili. - non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori, montacarichi. <p>È strettamente necessario per il personale del Fornitore seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale del committente addetto alla gestione di emergenze.</p>
--	--	--	---	---

*Leggenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B

Per quanto di competenza, si ritiene che il rispetto delle "Disposizioni generali ed obblighi per l'attuazione delle azioni di cooperazione" e l'adozione delle "Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti" fin qui descritte:

- ☒ **Non generino al momento costi per la sicurezza**
- ☐ Generino costi per la sicurezza

5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della sottoscrizione del contratto viene effettuata l'analisi complessiva dei rischi da interferenza. Detta analisi è eseguita sulla base delle informazioni fornite alla Sezione I dal Fornitore in merito ai rischi indotti, sulla base di quanto stimato nel paragrafo 5.3 "Rischi interferenziali standard" e, se del caso, sulla base del paragrafo 5.2.1 "Specificità di singole aree organizzative".

RSPP del Committente	Luogo e Data: Meldola, 05/03/2024
	Firma/timbro del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'I.R.S.T. 

5.5 GESTIONE DEL DUVRI

Il presente documento contiene informazioni sui rischi descritti nel documento di valutazione dei rischi aziendale e considerazioni sulle interferenze che possono realizzarsi nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato e negli eventuali allegati.

È tuttavia possibile che precisazioni e maggiori dettagli delle informazioni disponibili acquisite successivamente all'atto dell'individuazione del fornitore prefigurino nuovi elementi generatori di diverse possibili interferenze.

Ai fini dell'adempimento dei contenuti di cui all'art. 10 del DPR 207/2010 "*Funzioni e compiti del responsabile di procedimento*" e visti gli artt. 300 "*Direttore dell'esecuzione del contratto*" e 301 "*Compiti del direttore dell'esecuzione del contratto*" del medesimo DPR, si ritiene che gli stessi, preventivamente all'avvio delle forniture previste, provvedano alla verifica della validità e della completezza della valutazione qui contenuta, ovvero ne sia discussa la eventuale necessità di aggiornamento/adeguamento ed i relativi contenuti, dandone specifica evidenza.

I verbali ed i riscontri documentali delle attività effettuate per la programmazione, l'attivazione e la gestione della fornitura andranno a costituire attestazioni di avvenuta cooperazione e coordinamento se coinvolgenti problematiche interferenziali.

Tenuto anche conto delle esigenze di dinamicità del DUVRI stesso, nel prosieguo della fornitura il Committente ed il Fornitore si devono ritenere impegnati a comunicare reciprocamente eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento. Nel caso fossero ravvisate criticità o interferenze non preventivamente considerate, sia dal Committente sia dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni di valutazione, di prevenzione/protezione ed eventuali costi per la sicurezza da interferenze.

Il presente documento e tutta la documentazione integrativa al DUVRI prodotta durante l'esecuzione della fornitura dovranno essere allegati al contratto.

SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il Committente ed il Fornitore si impegnano a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento. Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia dal Committente che dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Il presente documento sarà allegato al contratto.

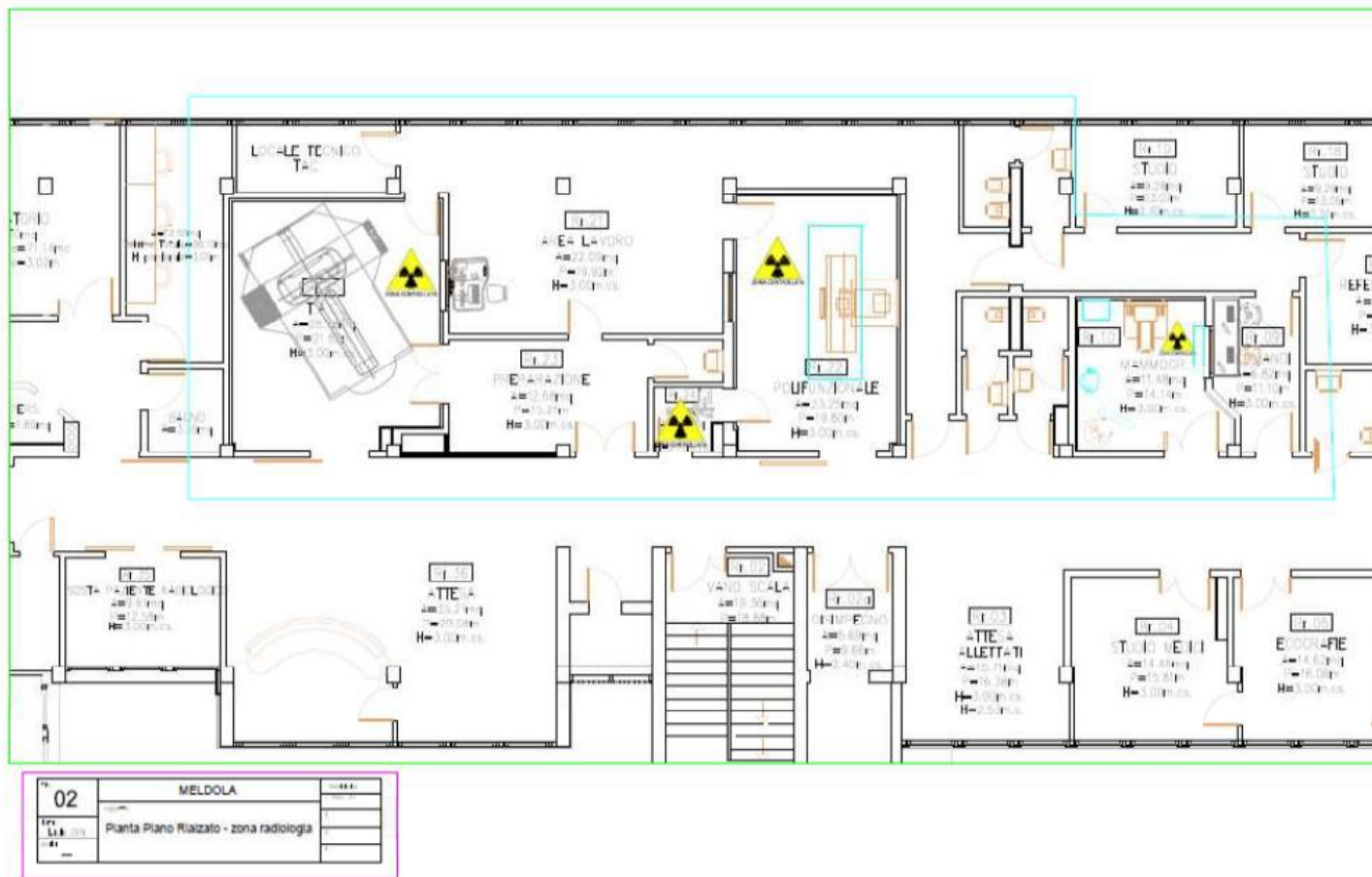
Terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore	In caso di R.T.I./A.T.I., Consorzi, subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), fermo restando quanto specificato ai paragrafi 1.2 e 1.3, ai fini della cooperazione e del coordinamento tra tutti i datori di lavoro, il Committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente DUVRI da parte dei soggetti terzi che svolgano, per conto del Fornitore lavori, servizi o forniture (all'atto dell'affidamento degli stessi).		
	Ditta/Azienda	Data	Timbro e Firma datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i
	Ditta/Azienda	Data	Timbro e Firma datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i
	Ditta/Azienda	Data	Timbro e Firma datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i
FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)	Fornitore _____ Luogo e Data _____ <input type="checkbox"/> sottoscritto e condiviso integralmente senza modifiche <input type="checkbox"/> sottoscritto e condiviso integralmente con modifiche riportate in allegato n. ____ Il Fornitore conferma che, essendo le attività sopra descritte parte integrante delle proprie attività professionali, costantemente eseguite in ambiente sanitario ed ospedaliero, i rischi propri del contesto relativo rientrano nei propri rischi specifici. Timbro e Firma leggibile _____ (datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)		
COMMITTENTE	Luogo e Data _____ Firma/timbro del Committente (IRST Meldola) _____ (soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i)		

ALLEGATO I

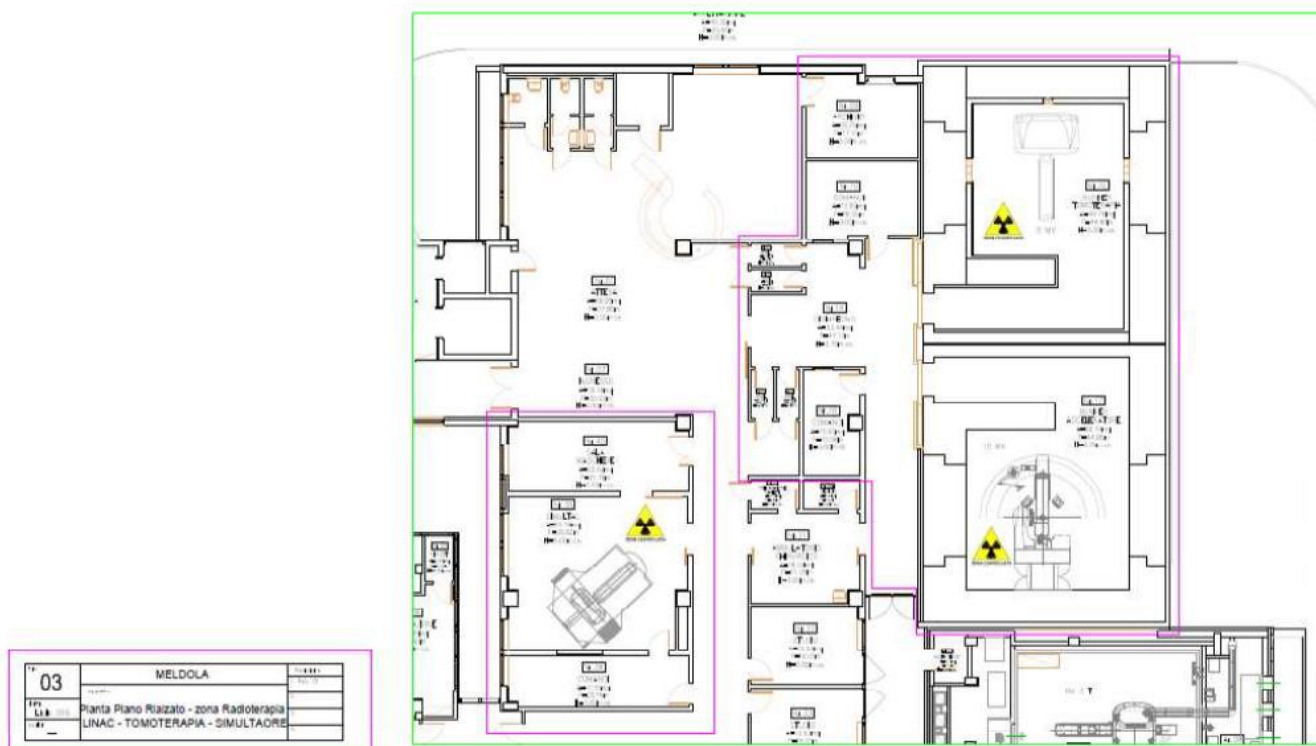
(PLANIMETRIE IRST CON EVIDENZIAZIONE DELLE ZONE CONTROLLATE E SORVEGLIATE PER LA RADIOPROTEZIONE)



PIANO SEMINTERRATO



PIANO RIALZATO: RADIOLOGIA



PIANO RIALZATO: ZONA RADIOTERAPIA

04	MELDOLA	
1°		
2°		
3°		
4°		
5°		
6°		
7°		
8°		
9°		
10°		
11°		
12°		
13°		
14°		
15°		
16°		
17°		
18°		
19°		
20°		
21°		
22°		
23°		
24°		
25°		
26°		
27°		
28°		
29°		
30°		
31°		
32°		
33°		
34°		
35°		
36°		
37°		
38°		
39°		
40°		
41°		
42°		
43°		
44°		
45°		
46°		
47°		
48°		
49°		
50°		
51°		
52°		
53°		
54°		
55°		
56°		
57°		
58°		
59°		
60°		
61°		
62°		
63°		
64°		
65°		
66°		
67°		
68°		
69°		
70°		
71°		
72°		
73°		
74°		
75°		
76°		
77°		
78°		
79°		
80°		
81°		
82°		
83°		
84°		
85°		
86°		
87°		
88°		
89°		
90°		
91°		
92°		
93°		
94°		
95°		
96°		
97°		
98°		
99°		
100°		



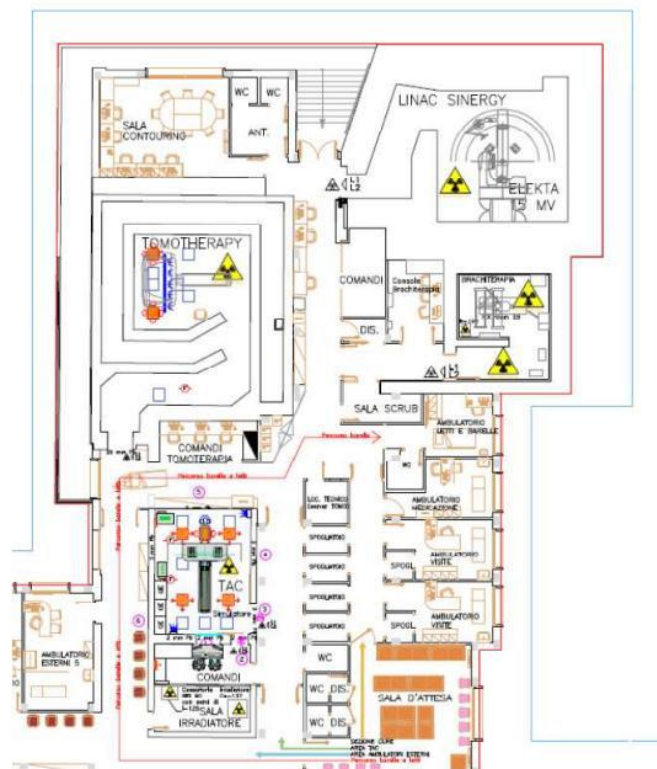
PIANO SECONDO: MEDICINA NUCLEARE



05	MELDOLA	0000
0000	0000	0000
0000	0000	0000
0000	0000	0000

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PREVENZIONE

05/03/2024



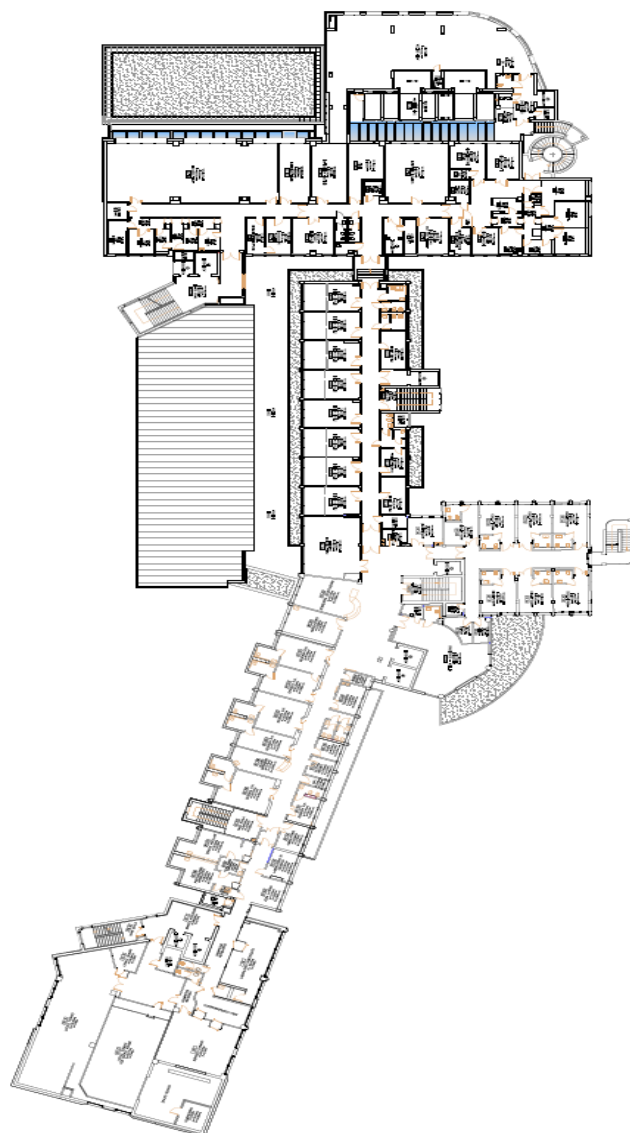
03	RAVENNA	
03	LINAC - TOMOTERAPIA - SIMULATORE	

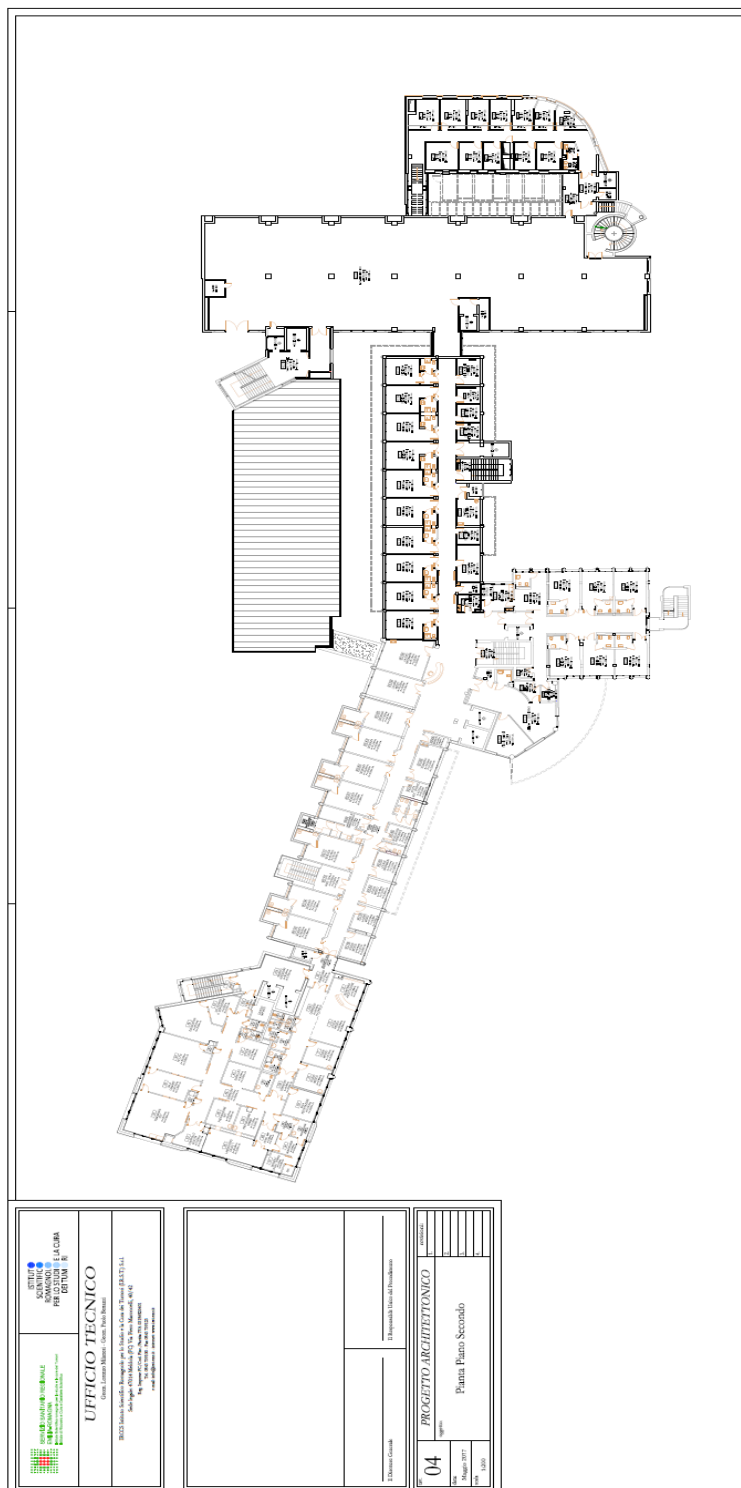
RADIOTERAPIA SEDE RAVENNA

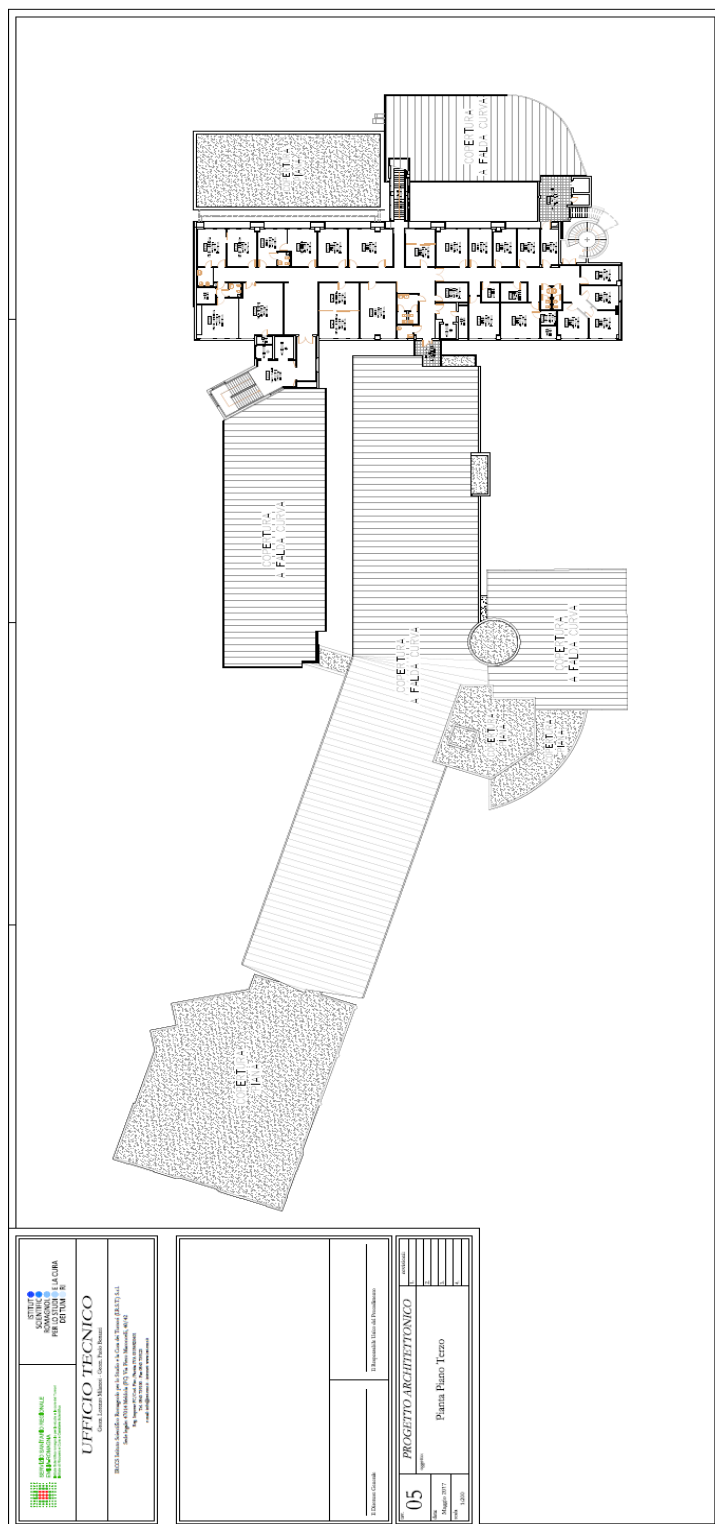
ALLEGATO II

(PLANIMETRIE IRST)

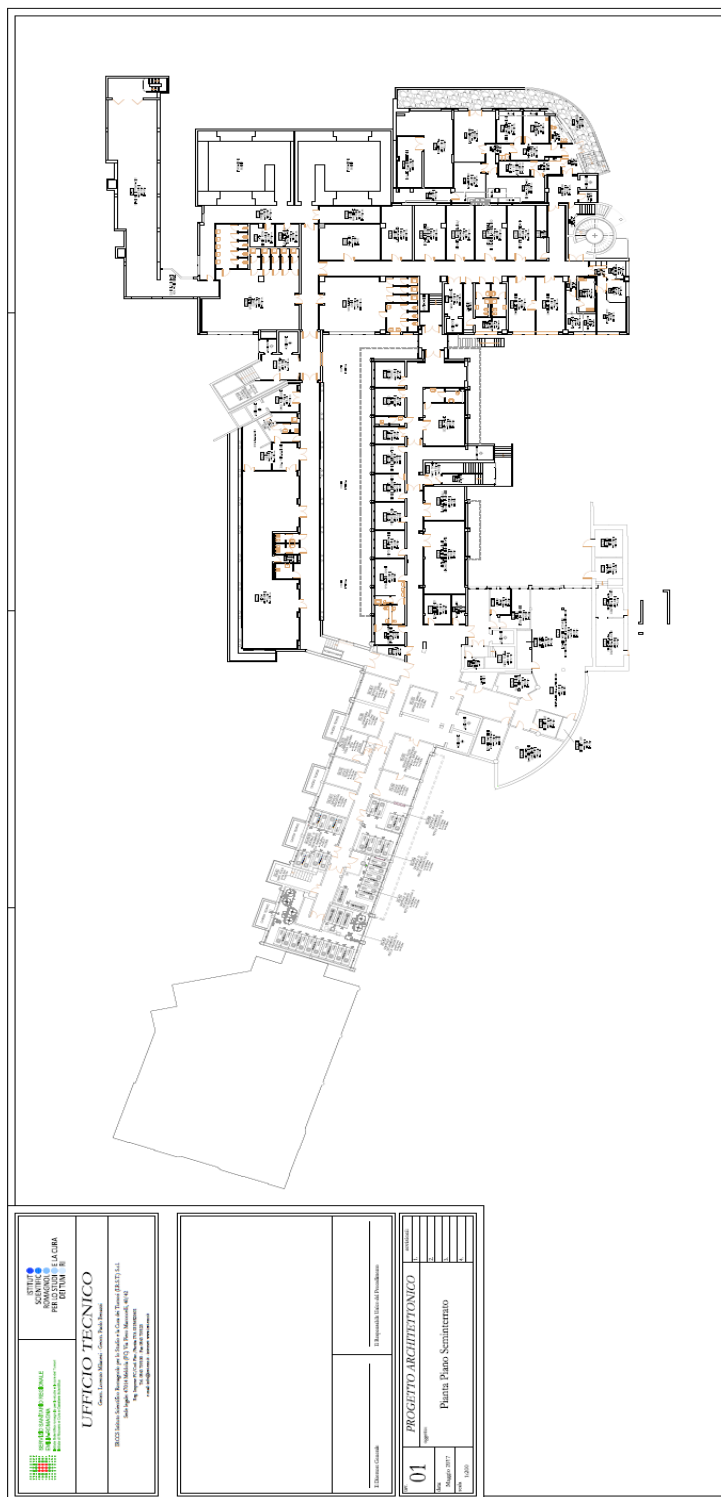


[illegible]



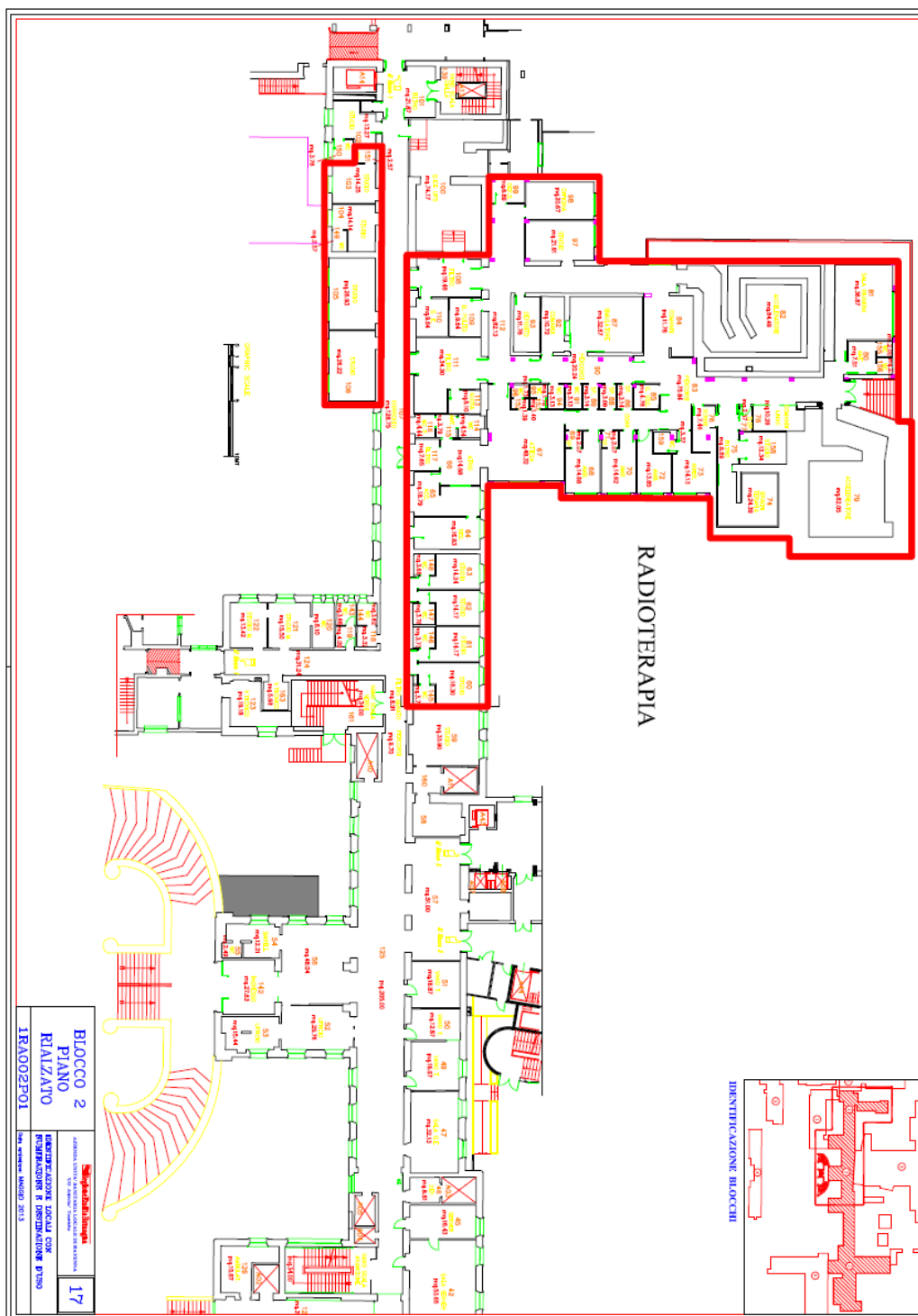


<p>ISTITUT ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>		<p>UFFICIO TECNICO</p> <p>Strada 1, Località Sesto, 41013 Sesto (MO) - Tel. 059/2000111</p> <p>05103 Sesto (MO) - Tel. 059/2000111 - Fax 059/2000112</p> <p>05103 Sesto (MO) - Tel. 059/2000111 - Fax 059/2000112</p> <p>05103 Sesto (MO) - Tel. 059/2000111 - Fax 059/2000112</p>	
<p>05</p> <p>PROGETTO ARCHITETTONICO</p> <p>Parma Piano Tetto</p>		<p>05</p> <p>PROGETTO ARCHITETTONICO</p> <p>Parma Piano Tetto</p>	



ALLEGATO III

**PLANIMETRIE RAVENNA:
RADIOTERAPIA E SKU-ONCODERMATOLOGIA
U.O.B.S.C.**



ALLEGATO IV

PROCEDURE CITATA NEL DVR

**P08 - GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI TECNICI
IO21 - MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI**



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	 ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI	GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -	Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 1 di 13
		SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO.....	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3. DEFINIZIONI E SIGLE	3
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	4
4.1 PRINCIPALI RISCHI.....	4
4.2 UTILIZZO SICURO DEI GAS CRIOGENI	5
4.2.1 PRINCIPALI RISCHI	5
4.2.2 PRECAUZIONI GENERALI	5
4.2.3 PRIMO SOCCORSO.....	6
4.3 ACCESSO AI LOCALI CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO PRESENTI NELLA CRB.....	6
4.3.1 PROCEDURE DI SICUREZZA PRESSO I LOCALI DELLA CRB CON PRESENZA DI AZOTO.....	7
4.3.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA	7
4.3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	8
4.3.4 MANIPOLAZIONE, STOCCAGGIO, MOVIMENTAZIONE IN SICUREZZA.....	8
4.3.5 SCHEDA DI SICUREZZA.....	8
4.3.6 FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E AUTORIZZAZIONE ADDETTI	8
4.3.7 ALTRI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO	9
4.4 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI CO ₂	9
4.4.1 PRINCIPALI RISCHI	10
4.4.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA	10
4.5 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI ELIO	11
4.5.1 MISURE GENERALI	12
5. INDICATORI.....	12
6. RESPONSABILITÀ.....	13
7. ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI.....	13
8. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	13
9. DISTRIBUZIONE	13


Redazione			Verifica e Approvazione			Autorizzazione		
Funzione	Nome	Firma	Funzione	Nome	Data e Firma	Funzione	Nome	Data e Firma
ASPP	B. Romiti		RSPP	M. F. Zona	16/6/23 	RSPP	M. F. Zona	16/6/23 
			Ref. CRB	V. Ancarani	16/06/23 			
			Dir. SC Risorse Strutt., Tec., Inf. e Servizio Tecnico	A. Colamartini	16/6/23 			
			RAQ	B. Sirotti	 31/05/2023			

Data di applicazione: 19/06/2023

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -	Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 2 di 13
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE		

Rivalidazione	
Data	Timbro e Firma

N° Rev.	Data	Paragrafi Modificati	Tipo – Natura Modifica
0	20.06.2016		Prima emissione
1	22.05.2018	Tutta la procedura	Integrazione delle procedure di emergenza, anche in aderenza alla "P07 – disaster recovery plan – CRB". Eliminazione dell'allegato "elenco personale formato" gestito in capo ai singoli servizi.
2	05.11.2021	Intestazione 4.2 4.6 6	Adeguamento nuova denominazione e nuovo logo IRST "Dino Amadori" p.to 3 - Correzione numero comunicazioni di emergenza: 9021 Modifica titolo, inserimento autorizzazione addetti Adeguamento rif. aggiornamento assetto organizzativo.
3	30.05.2023	4	Accorpata "P03-Gas criogeni" (SPPA); modificato par. 4.1, 4.2, 4.3.

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 3 di 13</p>
<p align="center">SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>		

1. OGGETTO E SCOPO

Oggetto della procedura è fornire indicazioni per lavorare in sicurezza negli ambienti con presenza di gas medicinali/tecnici e comunicare le relative misure di prevenzione e protezione da attuare durante l'attività routinaria e in caso di emergenza.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tale procedura deve essere applicata da tutto il personale che opera nei locali con presenza di gas medicinali/tecnici (sale criobiologiche poste al piano seminterrato dell'Istituto, laboratori al piano seminterrato e primo, cella di manipolazione in medicina nucleare). Non si applica alla gestione di impianti, attrezzature e relativi allarmi per i quali si rimanda alla PA20- Gestione degli impianti e delle attrezzature, IO07- Gestione allarmi impianti, IO13- Gestione allarmi attrezzature spylog.

3. DEFINIZIONI E SIGLE

CRB: Centro Risorse Biologiche
DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
OP: Operatore che accede ai locali contenenti azoto liquido o gassoso
OP2: Accompagnatore
SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione
VV.F: Vigili del Fuoco

Datore di Lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.



Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domiciliari e familiari.

Gas medicinale: tipo di gas in cui il meccanismo di azione è farmacologico.

Gas tecnico: tipo di gas in cui il meccanismo d'azione è fisico-meccanico.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p> <p>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 4 di 13</p>
---	---	---

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I gas medicinali/tecnici oggetto della presente procedura sono i seguenti:

- Ossigeno
- Anidride Carbonica
- Azoto
- Aria Medicinale e tecnica
- Vuoto
- Elio.

Tali gas possono essere combinati in miscele per soddisfare specifiche esigenze ed applicazioni (miscele respiratorie/terapeutiche e miscele per impiego diagnostico).

I gas possono essere classificati in base ad alcune caratteristiche:

- Gas inerti (Es: azoto, anidride carbonica, argon, elio): gas non reattivi
- Gas comburenti (Es: ossigeno, aria compressa): gas che attivano la combustione delle sostanze infiammabili e combustibili
- Gas tossici, corrosivi (Es: ammoniaca, cloro)
- Gas infiammabili (Es: acetilene, idrogeno, metano, butano, propano): gas che bruciano in presenza di aria o ossigeno, se miscelate in certe proporzioni, formando CO₂ ed H₂O e liberando notevoli quantità di energia termica o calore.

4.1 PRINCIPALI RISCHI

I principali rischi nell'utilizzo dei gas in ambito ospedaliero sono legati a:

- Potere comburente
- Scambio di prodotto
- Pericolo di asfissia
- Pericoli legati alla presenza di bombole.

Potere comburente

Alcuni specifici gas attivano la combustione. L'ossigeno in particolare non è infiammabile ma supporta la combustione; la maggior parte dei materiali brucia vivacemente o dà luogo a esplosioni a contatto con l'ossigeno. I rischi di incendio potenziale aumentano all'aumentare della concentrazione di ossigeno; già in presenza di concentrazioni di ossigeno superiori al 23 % in aria, la situazione diventa potenzialmente molto pericolosa. Va ricordato che in ogni caso per generare un incendio o un'esplosione, occorre la contemporanea presenza di tre elementi:

- Materiale Combustibile
- Comburente (es: Ossigeno)
- Sorgente di ignizione



Se manca anche uno solo dei 3 elementi l'incendio non si attiva.

Scambio di prodotto

Attenzione all'utilizzo improprio dei gas medicinali. Non utilizzare ossigeno in sostituzione dell'aria.

Non usare mai oli e grassi, nè mani sporche di oli o grassi (ad es. creme per le mani), per lubrificare attrezzature a contatto con ossigeno (ad es. bombole di Ossigeno).

Ogni bombola deve essere periodicamente ispezionata onde verificarne il buono stato; in particolare si deve prestare attenzione alle condizioni di riempimento sia per garantirne la costante possibilità di utilizzo, evitando l'interruzione dell'erogazione, sia per escludere perdite di gas dalla bombola.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 5 di 13</p>
<p>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>		

Pericolo di asfissia

In ambienti dove si utilizza azoto:

- le perdite portano ad un rischio di arricchimento di azoto nell'atmosfera;
- le connessioni, le flange e i raccordi possono essere fonte di perdite;
- la ventilazione insufficiente incrementa il rischio;
- è necessario un monitoraggio per l'individuazione di eventuali perdite.

Pericoli legati alla presenza di bombole

Normalmente le bombole per gas compressi, disciolti o liquefatti sono recipienti dotati di un elevato grado di affidabilità, a condizione che vengano sempre osservate precauzioni particolari per la conservazione e procedure per la movimentazione e l'uso. Possono infatti diventare recipienti con pericolo di scoppio quando:

- vengono sottoposte a riscaldamento eccessivo (compreso l'irraggiamento solare);
- vengono lambite da fiamme (pericolo indipendente dal gas contenuto).

Altro pericolo non meno importante è la rottura o la fessurazione della valvola di erogazione delle bombole a seguito di urti o cadute accidentali. In questo caso infatti il gas uscirebbe a fortissima velocità e, a causa della grande pressione interna, la valvola e i suoi frammenti diventerebbero proiettili pericolosi per gli operatori che sono nelle vicinanze; il contraccolpo farebbe poi perdere il controllo della bombola. Può anche succedere che la perdita dalla valvola (ad esempio per una guarnizione di tenuta non più efficiente) sia molto piccola e non facilmente percepibile; questo può causare la saturazione dell'aria del locale dove viene conservata la bombola. Per questo motivo le bombole non vanno mai conservate in locali sotterranei, confinati o non ben ventilati.

Fra le manovre pericolose particolare attenzione va posta all'apertura troppo veloce della valvola perchè può causare l'incendio del riduttore. Questa operazione non è mai da effettuare per mano di operatori IRST, ma è appaltata a Ditta esterna.

4.2 UTILIZZO SICURO DEI GAS CRIOGENI

4.2.1 PRINCIPALI RISCHI

I rischi più comuni, derivanti dall'utilizzo di gas criogeni, risultano essere i seguenti:


- ☐ danni simili ad ustioni provocati dall'esposizione della pelle a temperature molto basse;
- ☐ congelamento derivante da esposizione prolungata;
- ☐ danneggiamento dei polmoni conseguente all'inalazione di vapori a bassa temperatura;
- ☐ lesioni oculari prodotte da liquidi e vapori criogenici;
- ☐ a contatto con superfici molto fredde (tubi o recipienti non isolati) può essere provocata una forte aderenza della cute per effetto del congelamento delle tracce di umidità con conseguente lacerazione durante il tentativo di distaccamento;
- ☐ aumentato pericolo di incendio causato da concentrazioni eccessive di ossigeno anche di sostanze che in aria bruciano con relativa difficoltà;
- ☐ aumentato pericolo di asfissia dovuto a concentrazioni eccessive di altri gas che riducono la percentuale di ossigeno nell'ambiente.

Inoltre lo spandimento di liquidi criogenici su oggetti o cose può determinare uno stato di fragilità, in relazione alle loro caratteristiche di resistenza che a sua volta può essere causa di specifiche fonti di pericolo (rischi indiretti).

4.2.2 PRECAUZIONI GENERALI

Gli operatori durante la manipolazione di gas criogeni devono:

- ☐ indossare indumenti protettivi adatti alle basse temperature

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 6 di 13</p>
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE		

- proteggere gli occhi con una visiera o con occhiali
- portare sempre idonei guanti atermici
- ☐ evitare il contatto
 - se si carica un recipiente caldo o si inserisce un oggetto nel liquido può verificarsi un'ebollizione con proiezione di schizzi e quindi mantenersi a debita distanza
 - usare utensili per immergere o estrarre oggetti dal liquido
 - tenere presente che molti materiali diventano duri e fragili a bassa temperatura;
- ☐ evitare l'accumulo e la concentrazione dei vapori
 - assicurarsi che l'ambiente sia ben ventilato
 - evitare spillamenti (a meno di modalità operative specifiche con dispositivi idonei) e dispersioni del liquido
 - non scaricare mai liquidi in luoghi o ambienti ristretti
- ☐ utilizzare solo contenitori adatti e regolarmente collaudati dal Servizio Tecnologie Biomediche
 - usare i contenitori secondo le indicazioni del costruttore e la formazione ricevuta;
- ☐ riempire i contenitori solo con il liquido che sono destinati a contenere
 - la miscelazione di ossigeno con altro gas può essere pericolosa
 - l'introduzione di ossigeno liquido in un sistema di refrigerazione ad azoto liquido può provocare l'accensione spontanea di eventuali materiali organici presenti;
- ☐ utilizzare attrezzature di travaso idonee
 - usare sempre un imbuto per introdurre il liquido in un dewar;
 - per il travaso utilizzare l'apposita attrezzatura;
 - l'evaporazione spontanea è normalmente sufficiente a produrre la pressione necessaria per l'estrazione del liquido.

4.2.3 PRIMO SOCCORSO

In caso di infortunio per esposizione da congelamento l'operatore deve:

- lavarsi le parti colpite con abbondante acqua tiepida
- non esporre la parte al calore diretto
- richiedere l'intervento di un medico in caso di comparsa di sintomi di congelamento.

In caso di infortunio per esposizione da asfissia in CRB seguire le indicazioni riportate nel paragrafo 4.4 "Misure in caso di emergenza".


In tutti gli altri locali si deve allertare la Portineria (9900) che chiama i seguenti soccorsi esterni: VV.F. (115) e Soccorso Sanitario (118).

4.3 ACCESSO AI LOCALI CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO PRESENTI NELLA CRB

L'accesso nei locali con presenza di azoto liquido o gassoso, sale criobiologiche poste al piano seminterrato dell'Istituto è consentito al solo personale debitamente formato e autorizzato.

Tabella 1: ELENCO luoghi di lavoro IRST SEDE MELDOLA con presenza di azoto liquido o gassoso

TIPO	LUOGO STOCCAGGIO	LUOGHI DI EROGAZIONE
AZOTO _L N ₂	Centrale 3 Tipo: serbatoio da 6000l	CRB, Tipo: n. 4 dewar liquido, n. 6 dewar vapore

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 7 di 13</p>
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE		

AZOTO _{GAS} N ₂	NS-39.2 Tipo: dewar da 30l di azoto liquido	Hpge
	Centrale sottotetto corpo f. Tipo: n. 4 bombole da 50l in box di lamiera (2 in uso e 2 a scorta)	Cappa presso laboratorio caldo stanza 56 in medicina nucleare
	Stanza NL-31 lab.tcs Tipo: dewar da 30l	Stanza NL-31
	Centrale di gas posizionata presso il piazzale scarico merci al livello seminterrato	Laboratorio MOGM (stanza NS 68) Laboratorio Confocale (stanza NS 67; gas per microscopio confocale)

4.3.1 PROCEDURE DI SICUREZZA PRESSO I LOCALI DELLA CRB CON PRESENZA DI AZOTO

È obbligatorio recarsi in tali locali sempre in coppia, un OP per le attività nei "locali azoto" e un OP2 a cui sono affidati i seguenti compiti:

- sorvegliare il collega durante le attività in presenza di azoto (attraverso le visive presenti sulle porte e il sistema di videosorveglianza remotizzato in portineria e sul pc a disposizione);
- verificare che il collega in uscita da tali locali stimbri, onde evitare falsi allarmi (watchdog);
- allertare la portineria in caso di malessere del collega.



L' OP2 non deve MAI entrare nei locali contenenti azoto liquido o gassoso.

L' OP deve indossare, obbligatoriamente e sempre, i DPI a disposizione prima di accedere ai locali di azoto.

Prima di accedere nel locale, l'operatore che rileva una situazione di allarme (tramite accensione dei segnalatori ottici/acustici posti nel corridoio), deve astenersi dall'entrare e attendere fino ad avvenuto ripristino della sicurezza negli ambienti e al conseguente ripristino dei sistemi di segnalazione acustico e ottico.

4.3.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA

- L'OP che si trova all'interno del locale e avverte un segnale di allarme (visivo o sonoro) di sotto-ossigenazione, deve uscire IMMEDIATAMENTE dal locale e attendere che lo stesso cessi e che sia ripristinata la sicurezza degli ambienti;
- L'OP che rileva una situazione di allarme prima di entrare nel locale (tramite accensione dei segnalatori ottici / acustici posti nel corridoio) deve astenersi dall'entrare e attendere che la stessa cessi e che sia ripristinata la sicurezza degli ambienti;
- le comunicazioni di emergenza sono effettuate attraverso un telefono fisso a disposizione (9021), posto nel locale supervisione dei locali con presenza di azoto liquido o gassoso;
- tutte le comunicazioni di emergenza devono pervenire in PORTINERIA;
- la Portineria, a seguito di una chiamata di emergenza (verificata tramite telefonata del OP2 e/o videosorveglianza), chiama immediatamente i soccorsi esterni: VV.F. (115) e Soccorso Sanitario (118).

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p> <p>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 8 di 13</p>
---	---	---

Si precisa che in caso di emergenza che richieda l'attivazione delle procedure previste dal Piano di emergenza interna, i lavoratori addetti all'antincendio (LAA) ed il coordinatore dell'emergenza interna (CEI) non dovranno intervenire nei locali contenenti azoto.

La loro funzione in questi casi deve essere limitata alle seguenti azioni:

- verificare dall'esterno dei locali la reale presenza dell'emergenza (nei locali non soggetti a videosorveglianza o in caso di malfunzionamento della stessa);
- verificare la fruibilità delle vie di esodo indicate nella "S01/P07- Accesso, planimetrie locali e vie di fuga"
- restare a disposizione dei soccorritori.

Resta in capo alla portineria l'attivazione dei soccorsi esterni (VV.F. e 118).

4.3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Le operazioni che comportano maggiori rischi sono quelle di immersione ed estrazione di materiale dal gas liquefatto e quelle di travaso dello stesso, a causa della possibilità di schizzi di liquido prodotti dalle brusche variazioni di temperatura.

Per tutte le operazioni nelle quali sia possibile un contatto accidentale col prodotto, è obbligatorio indossare i DPI presenti e a disposizione nel pensile all'interno del locale supervisione.

In particolare:

- le mani devono essere protette da guanti resistenti alle basse temperature e facilmente sfilabili in caso di sversamento per non prolungare il contatto;
- ai piedi devono essere indossate opportune sovrascarpe per le basse temperature;
- gli occhi devono essere riparati da visiera per la protezione da spruzzi.

Infine è necessario indossare il grembiule con pettorina per basse temperature al fine di proteggersi da eventuali schizzi.

4.3.4 MANIPOLAZIONE, STOCCAGGIO, MOVIMENTAZIONE IN SICUREZZA

Il trasporto e la movimentazione del materiale biologico di ricerca deve avvenire mediante appositi carrelli che garantiscano una buona stabilità ed evitino la possibilità di ribaltamenti e sversamenti.



4.3.5 SCHEDA DI SICUREZZA

Durante l'esecuzione delle operazioni che prevedono contatto con azoto è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal produttore nella scheda di sicurezza. Tale scheda deve essere periodicamente aggiornata e conservata in un luogo noto a tutti gli utilizzatori. Dirigenti e Preposti per la sicurezza dei lavoratori che svolgono attività in CRB sono responsabili dell'attuazione delle presenti indicazioni.

4.3.6 FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E AUTORIZZAZIONE ADDETTI

La formazione del personale utilizzatore è requisito necessario ed indispensabile per l'accesso a tali ambienti di lavoro. Tale formazione deve essere documentata, opportunamente archiviata in CRB e resa disponibile ai Dirigenti e ai Preposti delle Strutture interessate e deve prevedere la trattazione degli aspetti legati alla sicurezza e salute dei lavoratori e di quelli tecnici.

Il Dirigente, o delegato ai sensi del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., della struttura interessata a far accedere il proprio personale alla sala criobiologica deve inviare la richiesta al Referente del CRB, indicando il/i nominativo/i da autorizzare. Il Referente del CRB prende in carico la richiesta ed effettua la formazione, coinvolgendo il Servizio di Prevenzione e Protezione per i contenuti di sua competenza; contestualmente segnala al Servizio Informatico e al tecnico della ditta fornitrice di

 <small>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</small>  <small>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</small>	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 9 di 13</p>
<p align="center">SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>		

Azoto che è pervenuta una richiesta; il Servizio Informatico rilascia il tag RFID da applicare al badge IRST della persona che deve essere autorizzata. Successivamente, il tecnico della Ditta fornitrice dei gas medicali si occupa della registrazione del tag/badge sul sistema eagle.syntesi e rilascia al Referente del CRB un verbale di intervento.

4.3.7 ALTRI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO

In tutti gli altri ambienti ulteriori alla CRB (vedi tabella 1) e con presenza di azoto liquido o gassoso nei quali non è previsto contatto diretto lavoratore-gas/liquido, non sono necessari i DPI specifici antifreddo. Tuttavia, per la gestione del rischio da asfissia, di seguito si precisano le procedure da applicare in caso di emergenza ed i relativi obblighi di formazione ed addestramento al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In assenza di sistema di monitoraggio ambientale:

- il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio attività dal personale della ditta in appalto in presenza del SPP;
- durante l'attività lavorativa all'interno del locale lasciare, ove possibile, porte e finestre aperte;
- portare con sé sempre, durante l'attività in tale ambiente, un rivelatore di O₂ e, in caso di attivazione di allarme ottico-acustico di sotto ossigenazione, abbandonare il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
- evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
- aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
- una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.


In presenza di monitoraggio ambientale:

- il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio dell'attività dal personale della ditta in appalto e in presenza del SPP;
- in caso di allarme ottico acustico di sotto ossigenazione abbandonare immediatamente il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
- evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
- aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
- una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

Nel locale NL-31 è presente un pulsante manuale di aspirazione forzata che deve essere attivato durante l'attività con azoto per ridurre la probabilità di sotto ossigenazione ed in caso di attivazione dell'allarme ottico acustico di sotto ossigenazione per ridurre i tempi di ricondizionamento dell'aria ambiente.

4.4 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI CO₂

L'anidride carbonica (CO₂) si presenta come gas incolore e inodore. Questo gas, nei servizi sanitari, viene utilizzato nei Laboratori come gas di alimentazione di alcune attrezzature (ad es. incubatori). E' inoltre utilizzato come sostanza estinguente per incendi di apparecchiature.

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 10 di 13</p>
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE		

L'Anidride Carbonica viene stoccata sotto forma di gas liquefatto in bombole di colore bianco con ogiva di colore grigio o erogata mediante impianto.

Tabella 2. Luoghi con presenza di CO₂


TIPO	LUOGO STOCCAGGIO	LUOGHI DI EROGAZIONE	MONITORAGGIO
ANIDRIDE CARBONICA CO ₂	CENTRALE 1. TIPO: 10 BOMBOLE DA 50L	Laboratorio bioscienze, piano 1: stanza NL-19 (incubatore e bioreattore) e NL-21 Seminterrato: stanze NS 66-67 (per microscopio confocale) e NS 68 (incubatore)	allarme di rampa scarica in centrale e allarme in portineria
		Laboratorio igtf, piano primo: NL-31	% O ₂ : allarme ottico acustico sottoossigenazione in loco e in portineria (su supervisore impianto rivelazione incendi)
		Incubatori presenti nelle 2 camere bianche	rivelatore portatile, scelta legata al rispetto dei requisiti delle camere bianche

4.4.1 PRINCIPALI RISCHI

Per quanto riguarda il rischio di infiammabilità, l'anidride carbonica non presenta problemi essendo un gas che inibisce la propagazione dell'incendio. Infatti costituisce una delle sostanze estinguenti più diffuse ed utilizzate. L'anidride carbonica non è considerata un gas tossico, tuttavia essendo un gas asfissiante, a concentrazioni dell'1% produce già un lieve aumento del ritmo respiratorio e a concentrazioni del 10% porta in brevissimo tempo a perdita di conoscenza e morte per asfissia. Essendo poi il principale prodotto delle combustioni la sua inalazione in quantità rilevanti può provocare stati di asfissia che si manifestano con perdita della mobilità o perdita dei sensi. In caso di fuoriuscita accidentale da una bombola, la rapida espansione del gas produce una forte diminuzione della temperatura con conseguente rischio di ustioni se si viene investiti dal getto di gas.

4.4.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA

1. Il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio dell'attività dal personale della ditta in appalto e in presenza del SPP;

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 11 di 13</p>
<p align="center">SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>		

2. in caso di allarme ottico acustico di sotto ossigenazione e/o CO2 abbandonare immediatamente il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
3. evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
4. aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
5. una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

4.5 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI ELIO


L' Elio è una sostanza che si presenta normalmente in forma gassosa ed è contenuta in bombole grigie o bianche con ogiva color marrone.

Si riportano alcune indicazioni desumibili dalle schede di sicurezza dell'elio compresso.

In alta concentrazione può provocare asfissia.

Tabella 3. Luoghi con presenza di Elio

TIPO	LUOGO STOCCAGGIO	LUOGHI DI EROGAZIONE	MONITORAGGIO
ELIO HE	Centrale 1 Tipo: 1 bombola da 50l	Cappa "laboratorio caldo 56" (Medicina Nucleare)	Allarme di rampa scarica in Medicina Nucleare ed in portineria. Presenti valvole di sicurezza in caso di sotto-ossigenazione: si blocca il flusso di elio
	Armadio Anti-Esplosione (n.2 bombole da 50L) in Stanza 57 (Deposito attrezzature - Medicina Nucleare)		
	Risonanza magnetica	Risonanza magnetica	% O ₂ sala RM con ventilazione emergenza (24 v/h) Requisiti impiantistici di espulsione gas (quench)

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 12 di 13</p>
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE		

4.5.1 MISURE GENERALI

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In alta concentrazione l'inalazione può causare asfissia.

I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.

MISURE ANTINCENDIO

- Pericoli specifici: L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione dei recipienti.
- Prodotti di combustione pericolosi: Nessuno.
- Mezzi di estinzione utilizzabili: Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.
- Metodi specifici: Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto, rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.

MISURE IN CASO DI FUORIUSCITE ACCIDENTALI DI PRODOTTO

In questo caso è necessario evacuare l'area. Non entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Tentare di arrestare la fuoriuscita per proteggere l'ambiente. Ventilare la zona per rimuovere il prodotto.

Mantenere il contenitore sotto i 50°C in zona ben ventilata.

MISURE IN CASO DI EMERGENZA


In Medicina Nucleare (laboratorio caldo n.56 e deposito bombole n.57):

- il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio attività dal personale della ditta in appalto e in presenza del SPP;
- in caso di allarme ottico e/o acustico abbandonare immediatamente il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
- evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
- aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
- una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

Per le procedure in caso di emergenza in Risonanza Magnetica è necessario seguire pedissequamente quanto indicato nel regolamento di sicurezza di Risonanza Magnetica.

5. INDICATORI

Indicatore	Risultato atteso (standard)	Frequenza
Numero di OP e OP2 formati / Numero totale di OP e OP2 autorizzati all'accesso in CRB	100%	Annuale

	<p align="center">GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 13 di 13</p>
<p align="center">SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p>		

Il presente indicatore è misurato dal Referente del CRB.

6. RESPONSABILITÀ

Responsabilità dei contenuti è del Responsabile del SPP.

Responsabilità di corretta applicazione è del lavoratore formato e del Dirigente per la sicurezza degli ambienti.

Responsabilità della vigilanza sulla corretta applicazione è del Preposto per la sicurezza.

7. ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI

S01/P07 Accesso, planimetrie locali e vie di fuga

8. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO


- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Prot. Num.5454/2022 del 29.07.2022 ad oggetto: "governo della formazione in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, strumenti per l'adempimento agli obblighi normative di addestramento e piano programmatico delle azioni di miglioramento"
- Linee guida del Centro Nazionale Trapianti del 6 novembre 2014 "Linee guida per la sala criobiologica di un Istituto dei tessuti"
- P04 "Modalità di accesso al CRB IRST" - CRB
- P07 "Disaster Recovery Plan" - CRB
- PA20- Gestione degli impianti e delle attrezzature
- IO07- Gestione allarmi impianti
- IO13- Gestione allarmi attrezzature spylog

9. DISTRIBUZIONE

La presente procedura viene distribuita ai responsabili e referenti delle strutture coinvolte dalle attività di lavoro nei locali con presenza di azoto liquido o gassoso, nonché ai Dirigenti ed ai Preposti dell'Istituto e a tutti i lavoratori.

Viene inoltre distribuita al personale delle Ditte a cui è affidata la gestione dei servizi esternalizzati di Portineria-Centralino, Pulizie e Manutenzione.

E' consultabile attraverso il portale intranet di istituto e disponibile da qualsiasi postazione di lavoro collegata al sistema informatico IRST.


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI"</p>	MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 1 di 7
---	--	---

Sommarario

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	2
2.1	MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA RILEVAZIONE DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI	2
2.2	MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MONITOR MANI PIEDI VESTI PER LA DETERMINAZIONE DELLA CONTAMINAZIONE AGLI OPERATORI	3
2.3	AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI CONTAMINAZIONI	4
2.4	DESCRIZIONE DEL KIT DI EMERGENZA	5
2.5	CONTAMINAZIONE PERSONALE	6
3.	RESPONSABILITÀ	7
4.	ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI	7
5.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	7

Redazione			Verifica			Approvazione		
Funzione	Nome	Firma	Funzione	Nome	Firma	Funzione	Nome	Firma
SFM	V. D'Errico		DIT	S. Montalti		Dir SC FS/ERP	A. Sarnelli	
RAQ	S. Bandini		DS	M. T. Montella		ERP	G. Giorgetti	
			Dir. SC MN	G. Paganelli				
			ReQ	E. Mezzenga				
			RQ	M. Bernabini				

N° Rev.	Data	Paragrafi Modificati	Tipo – Natura Modifica
0	26.05.2010		Prima emissione.
1	24.04.2015		Adeguamento a nuovo format aziendale.
2	18.11.2021	1 2 – 2.1	Modifica denominazione e logo IRST "Dino Amadori". Precisioni campo di applicazione Variazione Strumentazione

	MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 2 di 7
---	--	---

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo dell'istruzione è la descrizione del monitoraggio delle contaminazioni superficiali da radionuclidi su superfici di lavoro, attrezzi ed oggetti, cute degli operatori.

Essa deve essere applicata da Specialista in Fisica Medica/Tecnico Sanitario di Radiologia Medica ogni qualvolta si verifica una contaminazione.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La misura delle contaminazioni superficiali rappresenta un controllo che si effettua con periodicità corrispondente al numero di turni di terapia. Tale controllo interessa tutte le superfici di lavoro della radiofarmacia, tutti gli oggetti utilizzati per la manipolazione, le stanze degenza in toto, la cute degli operatori.

Gli strumenti che misurano le contaminazioni superficiali vengono adoperati per semplicità in modalità rateo (cps), dove la misura in cps corrisponde alla reale misura di contaminazione superficiale espresso in (Bq/cm²) attraverso opportuno fattore di calibrazione.

Si sono adottati i livelli di intervento proposti dall'ICRP 57, esplicitati in tabella riportata di seguito per i radionuclidi di maggiore utilizzo e di maggiore rilevanza in termini radioprotezionistici.

isotopo di riferimento	livello d'intervento (zona controllata)	livello d'intervento (zona libero accesso)
90Y, 177Lu, ICRP 57 – radionuclidi di classe III (A)		
Superfici di lavoro, attrezzi di lavoro	30 Bq/cm ² 1000 cps	3 Bq/cm ² 100 cps
cute	3 Bq/cm ² 100 cps	3 Bq/cm ² 100 cps

2.1 MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA RILEVAZIONE DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI



Il controllo delle contaminazioni superficiali si effettua mediante il Berthold LB 124SC-D utilizzato per la misura della contaminazione superficiale ad ampia superficie in modalità rateo di conteggio (cps). Il monitor è custodito in radiofarmacia.

Per accendere lo strumento, premere in corrispondenza del tasto "ON/OFF", ed attendere qualche secondo fino alla comparsa del conteggio relativo al fondo ambientale del locale in cui si sta stazionando.

Prima di iniziare le misure, effettuare una misura del fondo ambientale del luogo in cui si staziona, assicurandosi che non vi siano sorgenti radioattive nelle vicinanze o pazienti somministrati con radiofarmaci. In tal caso, allontanare sorgenti e/o pazienti dal luogo che si monitorerà. Le misure sono effettuate in tutti gli ambienti a rischio di contaminazione della U.O. di Medicina Radiometabolica e nelle camere di degenza dei pazienti sottoposti a terapia radiometabolica.

Ispezionare lentamente le superfici da controllare mantenendo una distanza tra la sonda utilizzata e le superfici di qualche cm. Nelle posizioni in cui l'indicatore dello strumento tenda a superare il valore di fondo fermarsi sopra di esse per qualche secondo (circa 10 s). Al di sopra dei valori corrispondenti ai livelli di intervento è necessario procedere alla decontaminazione dell'area interessata secondo le modalità indicate nelle norme di protezione e sicurezza.

In caso di malfunzionamento del rivelatore Berthold LB 124SC-D, le misure delle contaminazioni superficiali possono essere effettuate con analogo strumento Berthold LB 124SC-D presente nell'

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI"</p>	<p align="center">MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</p>	<p align="right">Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 3 di 7</p>
---	--	--

U.O. di Fisica Sanitaria. Le misure di contaminazione superficiale sono effettuate dal personale della U.O. di Fisica Sanitaria, oppure da personale operante nella U.O. di Medicina Radiometabolica già informato.

In occasione della dimissione dei pazienti, il personale della Fisica Sanitaria/TSRM effettua il monitoraggio delle contaminazioni superficiali nelle stanze di degenza in toto, su tutti i fusti per ROT prodotti durante la degenza. L'operatore che effettua il monitoraggio, in base all'esito delle misure, trasferisce all'infermiere di turno che assiste all'operazione di controllo, eventuali indicazioni riguardo alla presenza di contaminazioni deboli o importanti che necessitano di operazione di decontaminazione da parte del personale delle pulizie.

2.2 MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MONITOR MANI PIEDI VESTI PER LA DETERMINAZIONE DELLA CONTAMINAZIONE AGLI OPERATORI

Il monitor mani piedi vesti Veenstra è installato nello spogliatoio antistante la radiofarmacia nel reparto di Radiometabolica, alimentato e sempre pronto all'uso. Prima di procedere alla misura:

- verificare che l'interruttore a chiave posteriore sia su ON e che la presa di corrente sia collegata;
- verificare che nell'ambiente non vi siano sorgenti libere non schermate che possano dare misure alterate;
- verificare che la sonda centrale sia coperta da pellicola trasparente per evitare il trasferimento della contaminazione;
- verificare che la sonda dei piedi sia coperta da carta bibula.

Sul monitor frontale vi è un invito ad iniziare la misura "READY TO MEASURE, POSITION HANDS".

Salire sulla pedana con i piedi sopra il rivelatore e premere lievemente con le mani il rivelatore centrale fino all'avvio del conto alla rovescia (da 5 a 0), mantenendo la pressione fino alla fine del conteggio. Se il rivelatore non ha misurato alcun conteggio superiore alle soglie prefissate apparirà l'indicazione "NOT CONTAMINED", ossia di assenza di contaminazione. In caso contrario, verrà indicata la zona contaminata (mano o piede) e sua posizione. L'operatore contaminato dovrà seguire le istruzioni indicate a monitor, appoggiando l'arto indicato sul pannello corrispondente, e ripetere la misura. Valori superiori a 80-100cps indicano presenza di contaminazione.


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	<p style="text-align: center;">MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 -</p> <p style="text-align: center;">S.C. FISICA SANITARIA</p>	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 4 di 7
--	---	---




Figura 1. Contaminometro mani e piedi Veenstra. Le frecce riportate indicano il posizionamento delle mani sinistra (azzurra) e destra (blu) nella regione dedicata alla contaminazione delle mani.

2.3 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI CONTAMINAZIONI

È da considerarsi potenzialmente contaminato ogni versamento (liquidi biologici, secrezioni ed escreti) del paziente e ogni oggetto (fazzoletto, assorbente, carta igienica, medicazioni) che sia venuto in contatto con esso. Da notare che normalmente nel vomito la presenza di attività è modestissima, se non del tutto inesistente. Il sangue è mediamente attivo nelle prime ore successive alla somministrazione, le urine sono invece molto attive, ma l'attività decresce rapidamente nel corso delle 24-48 ore dopo la somministrazione.

Nel caso in cui un paziente sottoposto a terapia provochi contaminazione, il personale infermieristico della U.O. di Medicina Radiometabolica, adeguatamente formato ed informato, provvede al primo intervento di rimozione e delimitazione delle possibili contaminazioni come di seguito:

- 1) portare il kit di emergenza e un fusto per ROT in prossimità della zona contaminata (urina o sangue);
- 2) indossare calzari, doppi guanti monouso e camice a perdere;
- 3) stendere sulla zona contaminata un telo assorbente plastificato; dopo qualche minuto rimuoverlo e gettarlo nel fusto di plastica per ROT (gettare anche i guanti usati);
- 4) ripetere l'operazione se nella zona contaminata risultano ancora delle zone umide o bagnate, avendo cura di NON SPARGERE la contaminazione;
- 5) spargere il liquido decontaminante con il dispenser nella zona interessata e coprirlo con un telo plastificato assorbente;
- 6) se la zona contaminata è molto ampia, lasciare i teli in loco e delimitare la zona con nastro adesivo nero-giallo; altrimenti in caso di una piccola contaminazione rimuovere il liquido dopo qualche minuto con panno assorbente e gettarlo nel fusto ROT avendo cura di NON SPARGERE la contaminazione;
- 7) in ogni caso è opportuno stendere un telo plastificato nella zona interessata e fissarlo con nastro per evitare il calpestio diretto;

	MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 5 di 7
---	--	---

- 8) se la zona contaminata non è sicuramente identificata, delimitarla con nastro giallo-nero per evitare il passaggio su una zona a rischio contaminazione;
 - 9) se la contaminazione è avvenuta in una stanza di degenza ricordarsi che una volta eseguita la decontaminazione secondo procedura è opportuno indossare comunque i calzari in entrata e toglierli in uscita;
 - 10) nel caso che ci siano dei parenti che assistono il malato è necessario istruirli sulle modalità di accesso-uscita dalla stanza contaminata;
 - 11) tutto il materiale potenzialmente contaminato viene raccolto in sacchetti di plastica provvisti di etichettatura (data, contenuto) e riposto nei fusti nel locale deposito radioisotopi;
 - 12) nel caso in cui la contaminazione riguardi il letto del paziente o gli indumenti del paziente stesso, cambiare gli indumenti del paziente e sostituire le lenzuola usando sempre i guanti ed il camice monouso. Tutto il materiale potenzialmente contaminato va posto in sacchi plastica separati (uno per lenzuola ed uno per indumenti) etichettati;
 - 13) se la contaminazione è su oggetti rimovibili (vestiario, lenzuola, suppellettili) rimuovere gli oggetti portandoli nel locale deposito radioisotopo all'interno di sacchi di plastica, con etichettatura (data, contenuto, conteggio);
 - 14) raccogliere tutto il materiale potenzialmente contaminato in sacchetti di plastica provvisti di etichettatura (data, contenuto, conteggio) e metterli nei contenitori nel locale deposito radioisotopi;
 - 15) i livelli di contaminazione residua e il monitoraggio dei rifiuti prodotti sarà effettuato dal personale della Fisica Sanitaria non appena possibile.
- Ogni evento di contaminazione superficiale importante deve essere comunicata all'Esperto di Radioprotezione (ERP).


2.4 DESCRIZIONE DEL KIT DI EMERGENZA

Le seguenti istruzioni operative devono essere seguite dal personale del reparto di U.O. di Medicina Radiometabolica nel caso di contaminazione radioattiva nelle stanze di degenza, o in altri luoghi del reparto stesso. Per effettuare al meglio la decontaminazione, garantendo al personale coinvolto la massima sicurezza, è stato creato un "kit di emergenza", provvisto di tutto il materiale occorrente. Questo si trova spogliatoio nel Deposito antistante la radiofarmacia (all'interno del reparto), stanza R2.88, e la sua posizione è contrassegnata dal cartello "Kit di emergenza". In figura 2 si vede il particolare del kit.

È composto da:

- 1- Bidone plasticada 30l con targhetta "Kit di emergenza "
- 2- CALZARI MONOUSO PLATIFICATI
- 3- GUANTI MONOUSO IN NITRILE
- 4- CAMICI MONOUSO
- 5- DISPENSER CON LIQUIDO DECONTAMINANTE GIA' DILUITO PRONTO ALL'USO
- 6- SALVIETTE DECONTAMINANTI
- 7- CARTA BIBULA
- 8- TELI MONOUSO ASSORBENTI PLASTIFICATI
- 9- SACCHETTI PLASTIFICATI NERI (PICCOLI E GRANDI)
- 10- NASTRO ADESIVO
- 11- NASTRO DELIMITATORE

Nel caso di contaminazione radioattiva durante il turno di notte, seguire le istruzioni operative e segnalare la mattina successiva al servizio di Fisica Sanitaria quanto accaduto.


 <small>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</small> <small>Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</small>	MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 6 di 7
--	--	---

Se la contaminazione avviene durante i turni del mattino o pomeriggio chiamare il servizio di Fisica Sanitaria (tel. 9186-9184-9182), oppure contattare personale del laboratorio di radiofarmacia.



Figura 2. Particolare della stanza R2.88 con l'ubicazione del KIT di emergenza

- il soggetto contaminato, con l'aiuto dei colleghi che indosseranno camice, guanti e mascherina, se necessario, deve provvedere alla prima decontaminazione sul posto cercando di evitare il trasferimento della contaminazione ai soccorritori, dall'esterno all'interno del corpo, dagli indumenti protettivi o dagli abiti a parti del corpo non contaminate (in particolare occhi, bocca e narici);
- togliere gli indumenti contaminati (eventualmente tagliandoli) unitamente ai mezzi protettivi riponendoli in sacchetti di plastica in modo da evitare la diffusione della contaminazione;
- in caso di contaminazione ai capelli, recidere la parte interessata, ASSOLUTAMENTE non fare lo shampoo;
- lavare solo la parte contaminata con acqua corrente tiepida e sapone decontaminante, NON ESTENDERE la contaminazione, NON DANNEGGIARE la cute con unghie, spugne o spazzole abrasive. A tal fine è bene tenere sempre disponibile un dispenser con decontaminante già diluito e pronto per l'uso;
- nel caso di contaminazione diffusa, effettuare un lavaggio completo nella doccia di decontaminazione;

	<p style="text-align: center;">MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</p>	<p style="text-align: right;">Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 7 di 7</p>
---	---	---

- nel caso di contaminazione sulla bocca, non ingerire liquidi o farmaci di qualsiasi natura, sciacquare abbondantemente con acqua tiepida;
- continuare la decontaminazione (tre-cinque volte) fino a quando non se ne verifica l'assenza o l'esigua entità;
- sospendere comunque le procedure se compaiono segni di irritazione cutanea;
- nel caso di contaminazione su ferita, lavare con abbondante acqua corrente e, se necessario, distendere i bordi per favorire un leggero sanguinamento.

Ogni evento di contaminazione personale importante deve essere comunicato all'Esperto di Radioprotezione.

3. RESPONSABILITÀ

Responsabilità del contenuto dell'istruzione è dell'Esperto di Radioprotezione.
Responsabilità dell'applicazione di quanto indicato nella Istruzione è dell'operatore che interviene.
La Direzione Sanitaria e le Direzioni delle S.C. di Fisica Sanitaria e S.S. Medicina Nucleare Terapia sono responsabili della vigilanza del rispetto degli adempimenti previsti dall'istruzione.

4. ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI

/

5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- PA04 – Gestione dei rifiuti